IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 342. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Numero arretrato cent. 10 — Sabato, 11 Dicembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La grande innovazione

La crisi ha naturalmente assorbito tutto il resto, smorzando così anche l'eco sonora dell'esposizione finanziaria, nella quale l'on. Luzzatti ha lanciato il suo piano di riforme economiche-politiche-sociali, che si fondano essenzialmente sul famoso fondo di sgravio, destinato a suscitare l'ammirazione di quanti avranno la fortuna di trovarsi ancora in questa valle di lagrime nel secolo venturo.

In questi giorni di crisalide noi abbiamo concentrata l'attenzione sulla grande innovazione dell'on. Luzzatti e siamo venuti a questa prima conclusione, che in questo studio fatto dal nostro Ministro del Tesoro, quasi in senso parallelo allo studio fatto dal sig. Méline in Francia, di certo e di positivo per ora non c'è che una cosa: la reintegrazione o l'aumento, mediante ritocchi, di talune tasse ed imposte.

Bisogna convenire che sotto questo punto di vista l'on. Luzzatti è stato abilissimo. Egli ha disegnato a tinte colorite una grandiosa prospettiva di sollievo ai contribuenti minimi col far vedere ad una certa distanza l'abolizione della tassa sui terreni per le quote inferiori alle dieci lire — l'abolizione ad una distanza anche maggiore delle quote inferiori alle venti per i terreni e alle dieci lire per i fabbricati.

La vedete voi, egli disse, questa terra promessa? Ebbene, se ci volete entrare nel secolo venturo un po' alla volta, dovete cominciare fin d'ora a formare il salvadanaio, ossia a rinforzare l'avanzo, che si verificherà nel bilancio dello Stato fra un paio di anni, con una piccola serie di nuove tasse che non danno fastidio ad alcuno, tranne a coloro che ne restano toccati, ed una piccola serie di economie, che debbono derivare dall'approvazione di vari progetti di legge che vi sono stati o vi saranno presentati dai miei colleghi.

Con questo ingegnoso metodo, quando verrà in discussione uno dei progetti di tasse o una delle riforme amministrative dalle quali si calcola di ricavare quelle certe economie, l'on. Luzzatti, assumendo l'attitudine di Mosè, dirà ai deputati: badate, signori, che se voi non votate questa legge, frustrerete le speranze che abbiamo fatto concepire a quei quattro o cinque milioni di miseri contribuenti, che sospirano il giorno di entrare nella terra promessa.

Voi potete respingere, se così credete, questi progetti, ma il Governo tiene a dichiarare al popolo che se non potrà alleviare le sofferenze di tanti miseri, gravati da una lira fino a dieci di tassa per l'orto o pel campicello che circonda il loro tugurio, la responsabilità è del Parlamento.

Come si vede, dal punto di vista dell'ingegnosità, la grande innovazione concepita dall'on. Luzzatti è abile, poichè la promessa di dare un lontano sollievo gli serve intanto per pigliare altri sette od otto milioni da varie categorie di contribuenti e per forzare il Parlamento ad adottare taluni progetti di legge d'indole amministrativa, i quali potrebbero intrinsecamente essere inaccettabili.

Ma per quanto ingegnoso sia l'artificio, l'on. Luzzatti, il quale ha dimostrato, giova riconoscerlo, d'aver esplorato nei più reconditi meandri tutti i bilanci per riuscire ad un qualunque sgravio di tasse, cominciando giustamente dai più miseri contribuenti, deve essersi persuaso dall'accoglienza che la Camera ha fatto a questa parte della sua esposizione finanziaria, come essa non ritenga l'innovazione da lui escogitata meritevole di quell'aggettivo di *grande*, che egli si compiacque di darle.

Ma, dunque voi, ci diranno i nostri lettori, siete contrari all'abolizione delle quote minime a tanta povera gente? No.

Siccome le piccole tasse del marchio dell'oro, dei fissati di borsa e di una maggior tassa pei titoli nobiliari ecc., in realtà non sono di quelle che pesano sulla massa dei contribuenti e non inceppano l'attività privata, quindi non feriscono menomamente l'economia del paese, ci pare che sarebbe stato più serio se l'on. Luzzatti si fosse limitato a proporle per rafforzare il bilancio, e pur esprimendo lo scopo di raggiungere al più presto il momento di abolire le quote minime, avesse intanto attuato il Credito agrario col concorso dello Stato, come pochi giorni prima di lui aveva annunziato dalla tribuna francese il sig. Méline, trattando dei provvedimenti per risolvere la crisi agricola.

Impegnare a data fissa, per quanto non prossima, lo Stato all'abolizione delle quote minime, quando quest'abolizione dipende dall'aumento delle entrate, dalla diminuzione nelle spese e quindi da un aumento certo negli avanzi del bilancio, dal getto di nuove, per quanto piccole, tasse e dalle economie che dovrebbero scaturire da riforme di dubbia attuazione, ce lo perdoni l'on. Luzzatti, non è da uomo di Stato.

Il famoso fondo di sgravio, che a lui è sembrata una grande innovazione, a noi è parsa una imitazione delle famose Casse ferroviarie inventate dal compianto Genala, le quali dovevano riempirsi ogni anno di milioni per provvedere a tante cose, mentre all'atto pratico hanno provveduto a nulla o quasi.

Secondo il nostro debole avviso l'on. Luzzatti avrebbe dovuto promuovere tutti quei provvedimenti da lui escogitati nel fine di rafforzare il bilancio: curare, come ha fatto finora — nonostante i cinque milioni di spese eccedenti venuti fuori a bilancio chiuso — la massima parsimonia, che non è sinonimo di gretteria, nei varii Dicasteri; ed il giorno in cui si fosse realmente conseguito un avanzo *consolidato*, allora, non ora, senza tanti fondi di sgravio problematici, presentare il progetto per l'abolizione *immediata* delle quote minime o di qualche altro provvedimento a beneficio dei contribuenti più miseri.

Ciò detto, dal punto di vista generale, esamineremo nel merito, sotto i vari aspetti il piano architettonico dell'on. Luzzatti.

Politica e Diplomazia

Berlino, 10. — Il conte Guglielmo di Bismarck è stato invitato al pranzo di famiglia dall'Imperatore.

Pietroburgo, 10. — Il signor Matjunin, commissario di frontiera nel territorio di Usuri è stato nominato incaricato d'affari e console generale russo in Corea.

L'Aja, 10. — Si annunzia ufficialmente che la Regina Guglielmina presterà il giuramento nella nuova chiesa di Amsterdam il 6 settembre 1898.

Berlino, 10. — Il matrimonio del principe ereditario di Sassonia Altemburg colla principessa di Schaumburg-Lippe sarà celebrato nel mese di febbraio.

Parigi. — L'Imperatore di Annam e il Re del Cambodge sono arrivati a Saigon per far visita al Governatore generale.

Il ricevimento è stato splendido.

Pietroburgo, 10. — Il signor de Giers, consigliere d'Ambasciata a Parigi, è nominato ministro russo a Bruxelles.

Washington. — Il giudice Mac Kenna, *Attorney general* nel Gabinetto americano, è nominato membro della Corte superiore e sostituito come *Attorney general* da John Griggs, governatore di New Jersey.

Parigi. — Si annunzia la morte del signor de Fortou, che fu ministro dell'interno nel Gabinetto del duca di Broglie.

Erano nato a Riberac (Dordogna) il 3 gennaio 1836.

(S) **Pietroburgo**, 10 — Il Ministro russo a Bruxelles, principe Urussow, è stato nominato Ambasciatore a Parigi.

Egli arriverà a Parigi nel mese venturo.

Parlamenti esteri

GERMANIA

Berlino, 10 — *Reichstag* — S'intraprende la discussione del bilancio.

La situazione in Austria-Ungheria

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 10, ore 15,45. — Si ha da Budapest che il partito dell'Indipendenza ha deciso di impedire con tutti i mezzi che il Compromesso provvisorio sia approvato alla Camera ungherese in tempo utile, ossia prima del 31 dicembre.

Sono da attendersi quindi alla Camera ungherese scene violenti, se non eguali, sul genere di quelle viennesi.

Intanto il detto partito sta organizzando nella capitale ungherese una dimostrazione colossale contro la Lega doganale coll'Austria. Vi prenderanno parte molte associazioni dalle provincie.

Nei circoli parlamentari ungheresi si dubita che il progetto pel Compromesso provvisorio possa essere approvato in tempo.

Molto dipenderà dalla partecipazione o meno all'ostruzionismo del partito nazionale, capitanato dal conte Apponyi.

Nella peggiore ipotesi, e cioè che il Compromesso non fosse approvato pel 31 dicembre, il Governo lo promulgherebbe con decreti-legge, come in Austria, non essendovi altra via d'uscita.

(S) **Budapest**, 10 — *Camera dei Deputati* — Si approva con 185 voti contro 87 la proposta del Governo di rinviare alla Commissione del Bilancio i progetti che regolano provvisoriamente i rapporti comuni coll'Austria nelle questioni della Banca e del territorio doganale.

229 deputati non presero parte alla seduta.

Il bilancio della guerra

Si era dubitato che alla crisi ministeriale avesse contribuito la questione militare; ossia, per essere più precisi, che una delle sue cause fosse stato il disagio del bilancio militare, cui veniva tolto il beneficio delle eventuali economie nelle spese d'Africa.

Si diceva insomma che l'on. Pelloux, un po' per il rincaro dei grani, che importerà nell'esercizio una maggiore spesa di circa tre milioni al capitolo viveri, ed un po' per la perdita di sperati aiuti al bilancio in conseguenza della graduale diminuzione dei carichi africani, si trovasse imbarazzato a mantenere la promessa data al Parlamento ed al paese di eseguire l'ordinamento militare fissato con l'ultima legge contenendone la spesa nel limite dei 239 milioni concordati e giudicati fin qui necessari e sufficienti alla bisogna; e che egli, per sfuggire all'alternativa spiacevole di chiedere nuovi crediti o di fallire all'impegno preso, avesse scelto il partito di andarsene, e di lasciare ad altri, che fosse nella quistione meno compromesso di lui, la cura di risolvere un problema che appariva insolubile.

Certamente sarebbe stato grave che la questione militare, la quale tutti credevamo chiusa per lungo periodo di anni, avesse dovuto risorgere sia sotto forma di domanda di maggiori stanziamenti o sia sotto forma di modificazioni all'ordinamento approvato appena da sei mesi — dopo sì vivo e tenace contrasto. Imperciocchè è bene ricordare che il bilancio della guerra di 246 milioni, dei quali 7 destinati all'Africa, fu il perno della amministrazione che succedette a quella dell'on. Ricotti, e fu la condizione che si pose per mantenere l'ordinamento dell'esercito sulle basi fissate dalla legge Bertolè Viale del 1887 e dal progetto Pelloux del 1893.

L'on. Ricotti si contentava di soli 229 milioni, dedotta la spesa per l'Africa, ma diminuiva di un quarto circa le unità minori nelle singole armi; all'on. Pelloux si concedettero, invece, i 239 milioni, da lui stesso chiesti, con l'intesa che tutte le unità combattenti si sarebbero conservate e che le mutazioni, se alcune dovevano essere fatte, si sarebbero limitate ai corpi non combattenti ed ai servizi accessori dell'esercito.

Sarebbe stato grave pertanto, lo ripetiamo, se a così breve intervallo si fosse riconosciuta la necessità di ritornare su quelle deliberazioni, che avevano avuto, con il consenso del Capo dell'esercito, quello del Parlamento e del paese, che credevano finalmente chiusa la questione militare.

Ma fortunatamente l'ordinamento dell'esercito e le spese, che ne sono la conseguenza, sono fuori di dibattito nella presente crisi e non hanno avuto parte nelle cause, che la provocarono.

I giornali militari ci hanno assicurato che nel limite dei 239 milioni non soltanto erasi provveduto con sufficiente larghezza a tutti i servizi importanti dell'esercito, ma che, malgrado il rincaro del grano, il bilancio lasciava qualche milione disponibile, che il ministro intendeva destinare alla fabbricazione delle nuove artiglierie da campagna. E se alcuno ne avesse potuto ancora dubitare la designazione dell'on. Di San Marzano a successore dell'on. Pelloux viene a proposito per dissipare ogni dubbio e timore al riguardo.

Il nome dell'on. Di San Marzano, che è stato relatore al Senato dell'ultima legge sull'ordinamento dell'esercito, è garanzia che la legge del luglio scorso sarà eseguita senza altra innovazione e che il bilancio della guerra sarà contenuto nella somma che egli, concorde con l'opinione dell'on. Pelloux, ha giudicato sufficiente ed ha concorso con la sua autorità a fare accettare dal Parlamento.

Ed è utile che ciò si sappia, perchè, se l'esercito ha bisogno di sentirsi sicuro del suo avvenire, anche la finanza deve avere piena sicurezza che nuovi sacrifizi non le saranno domandati.

COSE D'ORIENTE

La delimitazione del confine

(S) **Costantinopoli**, 10 — I delegati militari delle Ambasciate a Costantinopoli, non potendo più, per la cattiva stagione, continuare le operazioni per la delimitazione del confine greco turco, hanno deciso di rinviarle a primavera e trasferirsi intanto a Volo per completarvi il lavoro già fatto.

La Germania in China.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 10, ore 15.25 — Il *New York Herald* dice che la spedizione tedesca in China avrà luogo ad ogni modo.

Soggiunge poi che forse la Germania accetterà un'altra stazione che non sia Kiau-Tschou.

(S) **Londra** 10, Il *Times* ha da Pechino che la Germania acconsente a sgombrare Kiau-Tschou, ricevendo in compenso la baia di Samsah.

L'imperatore Guglielmo ha fatto quanto sta in lui affinchè la partenza della squadra d'operazione contro la China, da Kiel, il 15 del mese in corso, riesca solenne e significativa. La corazzata *Deutschland*, su cui si imbarcherà il principe Enrico, ammiraglio comandante la spedizione, è già giunta da Wilhelmshaven a Kiel; le corazzate di prima classe *Principe Elettore*, *Brandeburgo*, *Weissenburgo*, *Woerth* e *Wuerttemberg*, nonchè gli avvisi *Greif*, *Jagd* e *Pfeil*, che erano a Cristiania, sono stati richiamati a Kiel per dare maggiore solennità alla partenza. L'imperatore, che si reca espressamente a Kiel per congedarsi all'ultimo momento dal fratello, principe Enrico, soggiornerà a bordo del *Principe Elettore*.

Vi sarà inoltre nel porto una quantità di legni di minore importanza e si calcola che gli addetti alla marina, che si congederanno con un ultimo formidabile "urrah„ dai camerati partenti, monteranno a diverse migliaja.

Le navi destinate alla spedizione saranno ammarrate alle boe innanzi alla terrazza del castello, di guisa che la principessa Enrico e le signore assisteranno comodamente alla partenza dalla terrazza. La principessa ereditaria di Sassonia-Meiningen si recherebbe apposta a Kiel per separarsi dal principe Enrico, di lei fratello: anche altri principi e principesse sono attesi.

L'imperatore, nell'udienza alla presidenza del Reichstag, rilevò notevolmente [illegible] sua cognata, la principessa Enrico, che, subordinando i propri sentimenti alle esigenze del servizio, si adatta serenamente a questa nuova lunga assenza del marito.

I premi sugli zuccheri

Servizio speciale del Popolo Romano.

Vienna, 10 ore 15,20 — La Conferenza tenutasi in questi giorni al Ministero degli Esteri a. u. per l'abolizione dei premi sugli zuccheri ha espresso l'avviso che un accordo fra tutti gli Stati produttori non potrebbe che riuscire vantaggioso all'industria dell'Austria-Ungheria.

Legislazione forestale

La riforma della legge forestale era all'ordine del giorno della Camera, quando questa per l'inattesa crisi ministeriale dovette sospendere i suoi lavori; nè pur troppo può dirsi che il progetto possa riprendere sollecitamente il suo posto all'ordine del giorno. Eppure sono parecchi anni che dai Comizi agrari del Regno e da quanti si occupano tra noi di discipline agricole cotesta riforma è insistentemente reclamata, la legge del 1877, che ha unificato la materia forestale, essendosi chiarita alla prova difettosa in alcune parti, dannosa in altre.

Il senatore Griffini ha già trattato l'altro giorno, in queste colonne, l'importante argomento, sotto un punto di vista diverso da quello, in cui generalmente lo si è considerato fin qui nei diversi schemi di legge presentati al Parlamento. E' un aspetto nuovo, che merita la massima attenzione e che, integrato con opportune disposizioni nella riforma, la quale sta dinanzi alla Camera, potrà migliorarla nella sostanza e renderla efficace nella pratica.

Noi ci limiteremo a fare, con la scorta della pregevole relazione Eroli, la genesi del progetto Guicciardini ed a riassumerne le principali disposizioni con le ragioni che le suffragano.

Come abbiamo detto prima il regime delle foreste è regolato dalla legge del 1877; ma vari tentativi erano stati fatti anche prima per dare all'Italia un'unica legge sulle foreste richiesta tanto dal bisogno di unificare la materia, che dalla necessità di disposizioni, che regolassero l'esercizio della libertà fondiaria, relativamente alle foreste, per garantire l'interesse pubblico dei danni che l'esercizio illimitato di quella libertà poteva arrecare, e per l'influenza che le foreste esercitano sulle condizioni telluriche, climatologiche, atmosferiche ed igieniche delle varie regioni e vari disegni erano stati oggetto di dotti lavori e discussioni nel Parlamento.

Dalla relazione della Commissione del Senato del Regno sul progetto Majorana Calatabiano, progetto che fu poi legge, mentre è dimostrata la necessità di regolare la materia forestale, è constatato come nella diversità delle leggi che allora presiedevano in Italia alle cose boschive, la deficienza delle une e l'eccesso delle altre avesse condotto allo stesso risultato, che nelle cose boschive si aveano nello stesso tempo troppe leggi e nessuna; inoltre si avvertiva che l'amministrazione dello Stato troppo spesso chiamata ad occuparsi delle cose boschive era messa nell'impossibilità di una azione efficace, fuori dei giusti e propri suoi limiti, nell'applicazione di leggi che aveano origine da un sistema economico non conformato alla necessità e all'indirizzo economico del tempo nostro. La Commissione del Senato fin d'allora ammetteva che l'esperienza avrebbe suggerito qualche riforma.

L'esperienza non tardò infatti a dimostrare indispensabili alcune riforme dirette specialmente a rendere più facili ed applicabili le norme della legge, a colmare lacune, ad aggiungere a quelle esistenti nuove disposizioni.

Un primo tentativo di riforma fu fatto nella seduta del 31 marzo 1886 durante la discussione del disegno di legge sulle *Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti*, con un ordine del giorno, che sollecitava la presentazione di una riforma della vigente legge forestale.

In ossequio a tale ordine del giorno, il compianto Grimaldi presentava uno speciale progetto, che rimase lettera morta.

Successivamente varie proposte di legge, d'iniziativa parlamentare, vennero presentate, su alcuna delle quali venne anche riferito.

Ma come il disegno di legge Grimaldi non fu posto in discussione così le altre proposte non ebbero ulteriore seguito.

In occasione della discussione del bilancio di agricoltura e commercio 1893-94, la Camera riprendeva in mano la cosa e raccomandava al Governo di coordinare con opportuni provvedimenti, in attesa di una nuova legge forestale, l'applicazione di quella vigente, per quanto riguardava i vincoli, alle condizioni reali delle popolazioni che vi sono soggette.

Finalmente, nella seduta del 15 luglio 1895, fu presentata una nuova proposta di modificazione alla legge più volte ricordata, e nella quale si riproducevano in gran parte le disposizioni contenute nei precedenti disegni.

Intanto il ministero s'indirizzava ai Comitati forestali provinciali ed alle ispezioni forestali, chiedendo notizia sugli effetti prodotti dalla revisione dei primitivi elenchi e dalle varianti, che i Comitati avevano introdotte nelle prescrizioni di massima, mano a mano che si era chiarita la necessità di modificarne il tenore.

Risultato di queste indagini è l'attuale progetto, che l'on. Guicciardini presentava alla seduta del 12 dicembre 1896, e riproduceva nella seduta del 13 aprile 1897.

E' concetto fondamentale della riforma che la distinzione delle due zone, sopra e sotto il castagno, accolte nella legge del 1877, non abbia alcun fondamento, l'esperienza di circa un ventennio avendola chiarita del tutto formale e senza alcun risultato pratico.

E in conseguenza è pur superflua la distinzione di terreni posti o non, sulle cime o sulle pendici dei monti, in quanto che possono essere vincolati anche terreni che non si trovano in quella posizione, ma il cui dissodamento o dibosecamento può cagionare quelle alterazioni nel suolo e quei disordini nel corso delle acque che la legge vuole evitare. In base a tali considerazioni sono soppresse le due distinzioni.

Altra modificazione sostanziale è quella che possa essere autorizzata nei terreni vincolati dal Comitato forestale, udita la Ispezione forestale, la cultura agraria permanente, purchè sieno eseguite e mantenute quelle opere di sostegno del terreno e di conduzione delle acque, che dal Comitato saranno ritenute necessarie ad impedire scoscendimenti, smottamenti, interramenti o frane; e possa essere autorizzata negli stessi terreni vincolati la coltura agraria intermittente, qualora sia riconosciuto che tale coltura non presenta pericolo di danni alla consistenza del suolo ed al corso delle acque.

La composizione dei Comitati forestali permanenti è pure modificata: si sostituisce all'ingegnere una persona esperta in silvicoltura: si eliminano l'ispettore forestale ed il delegato comunale e si aumentano di due i membri eletti dal Consiglio provinciale.

Nel sistema delle pene stabilite dalla vigente legge, nella loro applicazione e nella loro misura si stabiliscono con maggiore chiarezza e concisione, più giusti rapporti tra la responsabilità e il danno: si informano le nuove disposizioni ai concetti del vigente Codice penale.

Quanto alla spesa, si pongono interamente a carico della Provincia le spese del personale di custodia. E' la Provincia, la quale, rappresentando la tutela degli interessi generali di tutti i Comuni che la compongono, deve sopportarne le spese; tanto più che l'interesse forestale non può restringersi al territorio di un solo Comune. Inoltre questa riforma ha l'intendimento di far cessare le interminabili questioni sul contributo dei Comuni più o meno interessati.

In secondo luogo, siccome si verifica talora il caso che il vincolo imposto in una parte del territorio di una Provincia giovi anche ad un'altra Provincia inferiore, che trovasi sullo stesso versante, si dispone che, quando il vincolo imposto in una Provincia sia per tornare utile al territorio di altra inferiore per ubicazione, in quanto allontani la possibilità di scoscendimenti, interramenti, frane, valanghe, di alterazioni nel suolo, disordini nei corsi d'acqua, la Provincia sottostante dovrà contribuire nelle spese di custodia.

Altra riforma sostanziale è quella che, contro la deliberazione del Consiglio provinciale concernente la determinazione del numero delle guardie destinate a prestar servizio nella Provincia, ammette il ricorso del Comitato forestale al Ministero di agricoltura, il quale, sentito il Consiglio forestale ed il Consiglio di Stato, decide.

Siccome è molto difforme la giurisprudenza circa l'esecutorietà delle prescrizioni di massima, il disegno di legge provvede a che le prescrizioni di massima, deliberate dal Comitato, siano approvate dal Ministero di agricoltura, introducendovi le modificazioni ed aggiunte necessarie, affinchè corrispondano ai fini della legge.

Un'altra innovazione di rilievo si porta col disegno alla legge attuale, ed è quella del procedimento per gli accertamenti, dei terreni sottoposti al vincolo forestale. Gli elenchi sono preparati dalla ispezione forestale e deliberati dal Comitato previa visita sul luogo ed in contraddittorio delle parti.

E' mantenuta con l'articolo successivo in materia di permessi di coltura agraria e di elenchi di vincolo, la giurisdizione della IV Sezione del Consiglio di Stato.

Riforma sostanziale in fine è quella che riguarda l'abolizione del corpo delle guardie forestali provinciali. Queste, sia pel numero, sia per la loro organizzazione, sia pel vizio nel reclutamento, sia per disciplina, non hanno dato i risultati che se ne attendevano. A tali inconvenienti si crede di ovviare, sostituendo un corpo unico di sorveglianti forestali, al quale sarà affidato il servizio di custodia dei terreni e boschi vincolati.

La Commissione della Camera ha accolto in massima le disposizioni di legge proposte, rafforzandole anzi con altre disposizioni che meglio valgano a raggiungere lo scopo da tutti desiderato, ottenere cioè un buon regime forestale, assicurando la consistenza del suolo, la conservazione e la riproduzione dei boschi ed armonizzando il tutto col rispetto della proprietà, con le ragioni e le esigenze dell'interesse pubblico.

La Commissione ha esaminato se non fosse conveniente non solo di dare maggiore applicazione alla legge intesa a promuovere i rimboschimenti, ma ancora di portare un aiuto diretto ai proprietari di terreni nudi qualora vengano coltivati a bosco; ed a tale scopo ha ravvisata utile la disposizione ammessa in altre legislazioni colla quale si concede al proprietario di terreno nudo che coltiva a bosco una determinata esenzione di tributo.

Per quanto i bisogni nostri finanziari richiamar debbano tutte le cure del Parlamento e del Governo, pure non si devono dimenticare quelle necessità di ordine economico che, se momentaneamente possono risolversi in un mancato profitto dell'Erario, giovano in seguito a questo ed alla ricchezza della nazione. D'altronde gli effetti di tale disposizione non saranno che di lieve importanza per la natura dei fondi ai quali si riferiscono o per la tassa che li grava.

La mortalità in Italia

Chiudiamo il ciclo del movimento dello stato civile nel 1896, colle cifre relative alla mortalità.

Nel 1896 morirono nel regno 758,139 individui, ossia 24,30 per mille abitanti; 25,684 meno che nel 1895 che aveva toccato la proporzione di 25,28 per mille.

La mortalità così si ripartisce per regioni:

	Morti	Per 1000 ab.
Piemonte	61.495	20.24
Liguria	27.290	21.73
Lombardia	95.326	23.57
Veneto	61.464	19.87
Emilia	55.808	24.32
Toscana	52.948	22.88
Marche	25.357	26.01
Umbria	14.523	23.96
Lazio	26.187	25.59
Abruzzi e Molise	37.696	27.18
Campania	85.546	27.27
Puglie	55.905	30.00
Basilicata	17.573	32.10
Calabria	35.293	26.32
Sicilia	88.413	25.28
Sardegna	17.665	23.04
Regno	758,139	24,30

Come è noto, il numero dei morti è ogni anno inferiore a quello dei nati, e questa differenza produce l'aumento continuo della popolazione, mentre una parte soltanto della eccedenza viene assorbita dalla emigrazione.

Il numero dei morti ragguagliato a 100 nati è stato di 69 nel 1896, di 72 nel 1895 e di 70 nel 1896.

La maggiore eccedenza dei nati sui morti si riscontra in Basilicata 93 0[0; Puglie 79 0[0; Campania 77 0[0; Lazio 75 0[0 e Liguria 71 0[0.

I morti nel 1896 si dividevano in maschi 386,199 e femmine 371,930. Ogni cento femmine si ebbero 104 morti maschi, proporzione identica a quella riscontrata nel 1895.

Quanto allo stato civile dei morti ecco i risultati statistici:

	Maschi	Femmine	Totale
Celibi - sotto i 15 anni	195,009	180,535	375,544
" - dai 15 in su	45,637	38,063	83,700
Coniugati	98,525	76,458	174,983
Vedovi	44,489	74,975	119,464
Stato civile ignoto	2,539	1,899	4,438
Totale	386,199	371,930	758,129

Sopra 194,152 morti nel 1896 in età inferiore ad un anno 74,125 (40,909 maschi e 33,216 femmine) non avevano oltrepassato il primo mese.

Nello stesso anno oltre un quarto dei morti non aveva oltrepassato il primo anno di età; la metà dei morti non oltrepassarono gli anni 15; 32 su 100 morti erano in età fra i 15 e 70 anni, e 18 su 100 in età superiore ai 70.

Confrontando le cifre del 1896 con quelle degli anni precedenti, si trova che è venuto diminuendo il numero dei morti nell'età infantile, mentre è cresciuto quello dell'età senile. Si noti che il 1896 è l'anno che ha meno morti fra tutti quelli della serie 1872-1896 e che subito dopo viene, per numero di morti, il 1889.

Confrontando le cifre dei morti nei due anni detti, si ha che nel 1889 si contarono 363,048 morti nei primi cinque anni di età e 116,774 da 70 anni in su, mentre nel 1896 se ne contarono 335,733 nel primo gruppo e 136,632 nel secondo.

L'età media dei morti nel 1889 si calcolava al 7.° anno e nel 1896 al 15.°.

Nel primo anno di età muore un numero di maschi molto maggiore del numero delle femmine (117 maschi per 100 femmine nel 1896), poi le cifre dei due sessi si pareggiano, anzi fra il 4.° e il 40.° anno vi sono fra i morti più femmine che maschi.

I quozienti della mortalità dei bambini dimostrano che la mortalità infantile è in diminuzione. Ogni mille bambini che non avevano oltrepassato il 1.° anno di età, ne morirono 192 nel 1890 e 178 nel 1896; ed ogni 1000 bambini al disotto di 5 anni ne morirono 85 nel 1890 e 76 nel 1896.

La diminuzione è anche più evidente se si considera un periodo più lungo.

Infatti partendo dal 1877 e formando dei gruppi di cinque anni, si hanno questi dati:

	Per mille viventi coetanei morirono in età fra 0 e 1 anno	fra 0 e 5 anni
1877-81	206.9	98.2
1882-86	196.8	94.0
1887-91	192.6	87.7
1892-96	182.6	79.7

La mortalità dei bambini illegittimi varia molto da una regione ad un'altra.

Per esempio nel 1896 in Campania per 100 nati illegittimi ne morirono prima di aver compiuto un anno 43; in Piemonte 39; in Lombardia 35.

Al contrario nella Sardegna ne morirono soltanto 15; nel Lazio 17; in Toscana 19; nelle Puglie 21; nelle Marche 22 e nell'Umbria 23.

Quanto alle professioni si ha, che ogni 100 maschi morti nel 1896 in età da 20 anni in poi, ve ne furono 37 di età superiore a 70 anni; ma nel gruppo dei sacerdoti e monaci tale proporzione è di 56 su 100; fra i capitalisti e proprietari di 50; fra i medici di 43; fra gli avvocati, procuratori e notai di 41; fra marinai, barcaiuoli e pescatori di 40; fra gli agricoltori di 39; mentre fra i militari la proporzione scende a 5; fra i camerieri di caffè, albergo ecc. a 11; fra commessi di studio e negozio a 13; fra tipografi e litografi a 14; fra minatori, cavatori e guardie a 17; fra cocchieri, carrettieri ecc. a 24; fra facchini a 25; fra macellai, pizzicagnoli, maestri, professori a 26; fra barbieri a 27; fra pastori a 28; fra operai in genere a 29.

Finalmente quanto all'influenza delle stagioni sulla mortalità si rileva che il numero maggiore dei morti si è avuto in gennaio, febbraio, marzo, aprile e agosto; il minor numero in giugno, ottobre, novembre e settembre.

La questione di Cuba.

(S) **Madrid**, 10 — Il maresciallo Blanco annunzia dall'Avana che gl'insorti commisero atrocità a Guisa, dove le truppe rinvennero centinaia di cadaveri bruciati e mutilati.

Ferrovie Italiane

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 10, ore 17.50. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Colla Società degli Alti Forni e Acciaieria di Terni per la fornitura di 8115 tonnellate di rotaie di acciaio Bessemer.

Con Margherita Bosco di Torino per 200 quintali di sordo.

Con Allegri Lazzari e C. di Chiavari pel ricarico della scogliera presidiante il muro a mare della stazione di Deiva.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 10 contiene:

Rel. e RR. DD. relativi al riordinamento della Pubblica Sicurezza nella capitale e R. D. che costituisce la Commissione incaricata di proporre il personale da nominarsi in applicazione del detto riordinamento. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Situazione patrimoniale del Monte delle pensioni per gli insegnamenti delle scuole elementari al 30 settembre 1897.

Concorsi a premi per la costruzione di case coloniche in Sardegna **ad uso di abitazione degli agricoltori con residenza stabile sui terreni dai medesimi coltivati, della estensione non maggiore di ettari 50 per ogni podere od unità colturale, nelle provincie di Cagliari e di Sassari.**

Il primo concorso è fra coloro che costruiranno almeno tre case; il secondo, fra coloro che ne costruiranno una. Sono assegnati pel primo 4 diplomi di onore con lire 3000 per ciascuno; e pel secondo concorso 10 premi di lire 1000 ciascuno; inoltre la Commissione giudicatrice avrà a sua disposizione alcune medaglie d'oro e d'argento, da conferirsi ai concorrenti meritevoli che non avessero ottenuto premi in denaro.

Il termine utile per concorrere scade il 31 marzo 1898, e le case coloniche dovranno essere costruite entro il 30 giugno 1899.

Personale consolare — Durand de la Penne nob. cav. E., console di 2.a all'Assunzione, collocato a disposizione del Ministero.

Nagar cav. Carlo, vice-console di 1.a a disposizione, destinato al Consolato di La Plata, con patente di console.

Testa cav. Luigi, v. cons. di 1.a in La Plata, trasferito all'Assunzione id.

Macchioro Gino, volontario, nominato vice-console di 3.a.

Bernabei cav. Vincenzo, id., nom. interprete di 3.a.

Campari Davide, autorizzata la nomina ad agente consolare in Managua.

Pedoja Giacomo id. id. in Paysandù.

Lombroso Vittorio id. id. in Mogador.

A Bridgetown (Barbados) è istituita un' Agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Trinità.

Sono concessi i seguenti *exequatur*:

Di Salvo Gio. v. cons. degli S. U. di Venezuela in Firenze.

Vanni G. F. console dell'Argentina in Milano.

Cramer Edward, console degli Stati Uniti in Firenze.

Elrath Percy, id. id., in Torino.

La Scola Giuseppe, v. cons. di Spagna in Termini Imerese.

Spina y Scaglione Riccardo, id. id. in Palermo.

Paoletti Alberto, v. cons. del Brasile in Livorno.

Cacace Maggi Angelo, v. cons. di Portogallo in Taranto.

Ministero delle finanze. — La Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi relativi alle tasse sul gas-luce e sull'energia elettrica contro le decisioni dei Comitati provinciali è composta dei signori:

Grassi ing. Guido, delegato del m. del commercio;

Tonelli cav. Antonio, ispettore metrico centrale;

Cardarelli comm. Fedele, capo divisione al ministero delle Poste;

Bernasconi comm. Giuseppe, direttore dell'ufficio tecnico centrale alle finanze:

Civardi comm. Natale, capo div. alle finanze.

Segretario: cav. Zaccagnini Camillo.

Il *Bollettino delle Finanze* pubblica la seguente circolare:

Allo scopo di assicurare la parità di trattamento per tutti i funzionari delle finanze. il ministero ha stabilito che agli impiegati, i quali da uno stipendio minore passano per promozione ad uno stipendio maggiore, e ritornino poi, per effetto di riforme organiche, allo stipendio precedente, conservando sempre il conseguito aumento a titolo di assegno personale, non spetta, quando cotesto assegno sia superiore o almeno pari al decimo dello stipendio, l'aumento del decimo per compiuto sessennio sullo stipendio minore, divenuto nuovamente per essi lo stipendio normale.

Dal giorno in cui i detti impiegati ottengono lo stipendio maggiore deve intendersi cominciato un nuovo periodo di sei anni, scorso il quale senza che essi abbiano avuto altro aumento pari almeno al decimo dello stipendio stesso, avranno diritto al decimo sessennale su quest'ultimo, entro i limiti stabiliti.

Intendenze — Giuria segretario a Foggia trasferito a Lucca; Frisciotti id. a Lucca trasferto a Foggia; Trossarelli id. ad Aquila trasferto a Torino.

Bellusci cav. Costantino, segr. capo, trasferito il 19 nov. da Potenza ad Avellino è invece destinato a Foggia.

De Matteis id. a Girgenti trasferto ad Avellino.

Cristini cav. Alfredo, segretario a Caserta, incaricato dell'ufficio di segretario capo a Messina.

Bruno, ricevitore del registro a S. Giovanni in Fiore nominato Sotto-ispettore a Firenze; Galizia id. in aspettativa richiamato a Larino.

Ministero Tesoro. — Il capo-divisione Travali cav. Benedetto è stato nominato commendatore della Corona d'Italia — Rainaldi ing. Filippo, nominato capo-sezione — Conciui cav. Concino, nominato segretario nell'ufficio tecnico del Monte Pensioni per gli insegnanti.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Modena, 9. — Quattrocento operai, tumultuando, invasero il nostro Municipio, chiedendo lavoro.

Gli agenti della pubblica forza li dispersero.

La situazione è difficile.

Napoli, 9. — Allo stabilimento Armstrong a Pozzuoli si provarono i cannoni da 25, dei quali saranno armate le nuove nostre navi e anche la nave spagnuola *Cristobal Colon*. Le prove sono riuscite benissimo.

Genova, 9. — Si è spontaneamente costituito Vincenzo Favali, ex-agente della casa Orsini, imputato di truffe per oltre 300,000 lire a danno di una ventina di persone. Egli si trovava a Nuova York, ma appena informato dell'imputazione tornò a Genova per costituirsi e difendersi.

Palermo, 9. — La malattia del prefetto Senales è in via di notevole miglioramento.

— Si è scoperta una vasta associazione di maffiosi "Compagnia Santa„ allo scopo di rubare e punire di morte gli affiliati infedeli.

Si entra nella setta con uno strano cerimoniale e con la votazione di 40 membri della congrega.

Palermo, (16.25) — Iersera il barone Pierantonio Sgadari, da due anni latitante perchè complicato nel processo Quagliana, arrivava in vettura da solo a casa, in gravissimo stato di salute.

Mentre il dottor Aricò ascoltava la regione cardiaca dell'infermo, questi improvvisamente morì a ore 21.

Bologna, 10. — Il Consiglio Comunale ha approvato ad unanimità, in prima riunione, la convenzione per l'Università fra governo e provincia.

Monreale, 10. — Tre sconosciuti consumarono una rapina a mano armata nel molino Paratore in danno di Papella Antonino.

Accorsa la guardia campestre Fusco Giuseppe i malandrini gli tirarono vari colpi di fucile uccidendolo.

Il disgraziato prima di morire diede qualche indicazione degli assassini.

L'aggressione in ferrovia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 10 ore 15,25. — Alla stazione di Santhià fu arrestato il pregiudicato Boccalari, ritenuto autore della feroce aggressione in ferrovia, contro il giudice Casalegno di cui vi telegrafai ieri.

Le condizioni del magistrato malgrado le quattordici ferite e l'inevitabile spavento, sono buone.

Milano, 10, ore 17,10 — Le investigazioni dell'ispettore Vimercati, addetto alla polizia della stazione centrale, condussero all'arresto di certo Domenico Savant Ross, impiegato alle officine del materiale della Mediterranea, da pochi giorni traslocato da Alessandria a Milano.

Egli ammise di aver viaggiato nel treno 308 Torino-Milano, nel quale venne aggredito sanguinosamente il giudice Casalegno, ma nega di essere autore dell'aggressione, nonostante si siano scoperti al suo domicilio due fazzoletti insanguinati e gli si sia constatata una ecchimosi alla testa.

Milano, 10, ore 23,14. — Telegrafano da Vercelli che il giudice Casalegno avrebbe riconosciuto il suo aggressore nel Boccalari Antonio, pregiudicato, arrestato ieri a Santhià, trovato colle gambe ferite per la caduta dal treno.

Confermandosi questo fatto il Savant Ross arrestato qui sarebbe vittima di singolari circostanze per le quali poterono crederlo colpevole.

Intanto fu sospesa la sua traduzione a Vercelli, che doveva aver luogo oggi per il confronto coll'avv. Casalegno.

I funerali del Senatore Corsi.

(S) **Savona** 10. — Nella parrocchia di San Pietro si sono celebrati i solenni funerali del Senatore Corsi coll'intervento delle rappresentanze del Senato, della Camera, del Consiglio Provinciale, delle autorità, della truppa, delle società cittadine con bandiere.

Furono deposte sul feretro molte corone.

Notizie dell'emigrazione

Stati Uniti — Il commissario generale per l'immigrazione ha disposto che gli immigranti che arrivano agli Stati Uniti affetti di *favus* (tigna) saranno fatti rimpatriare.

Bulgaria — Si consigliano i nostri operai ad astenersi per qualche tempo dal recarsi in Bulgaria, essendo sospesi i lavori pubblici e ferroviari, causa la crisi; a meno che non vadano presso cottimisti di provata buona fede e con patti e garanzie chiaramente prestabiliti.

Lussemburgo — La Società degli alti forni di Dudelange ha licenziati alcuni operai italiani affetti da oftalmia egiziana, malattia contagiosa che minacciava prendere forti proporzioni.

Detta Società non accetta più operai italiani se non a condizione di poterli licenziare tostochè si manifestino sintomi di tale malattia.

Espirito Santo (Brasile) — Il governo sapendo che si fanno arruolamenti di famiglie d'agricoltori per Espirito Santo, avverte che vige tuttora il divieto emanato dal Ministro dell'interno nel 1895 per cui gli agenti italiani non possono fare operazioni di emigrazione per quello Stato. Tanto più che le condizioni degli emigranti italiani in quello Stato sono assai critiche.

Rumania — Il r. Console a Galatz avverte che il Consolato non può provvedere al rimpatrio degli operai che non trovano lavoro. Ora la presente stagione non è propizia ad emigrare in Rumania, non essendovi richiesta di mano d'opera.

San Paolo (Brasile) — Il governo di San Paolo ha stipulato un contratto colla ditta A. Fiorita e C. per l'introduzione in quello Stato di 40,000 immigranti, dei quali 30,000 italiani e 10,000 austriaci, i quali debbono essere tutti agricoltori.

Le principali clausole del contratto sono:

Gli immigranti dovranno essere costituiti in famiglie così composte: marito e moglie senza figli, purchè l'uomo non abbia più di 45 e la donna più di 40 anni; marito e moglie con figli o con mariti delle figlie; vedovo, o vedova, accompagnati da figli o da mariti delle figlie, purchè siavi tra essi una persona atta al lavoro.

Alle famiglie così costituite potranno unirsi:

1° fratelli, sorelle, cognati, cognate del capo di famiglia, minori di 45 anni, purchè risulti che vissero sempre con lui;

2° genitori od avi dei capi di famiglia, che emigrino in loro compagnia;

3° donne maritate, quando provino con lettere che sono chiamate dai rispettivi mariti già residenti nello Stato di San Paolo ed occupati nell'agricoltura.

Saranno considerati come atti al lavoro: i maschi dell'età di 12 fino a 45 anni e le donne tra i 15 ed i 40 anni, non affetti da fisiche deformità.

Gli immigranti che non si trovino in tali condizioni saranno respinti.

Del pari, il governo di San Paolo non pagherà il prezzo di viaggio per coloro, che, colà giunti, dichiarassero non essere agricoltori.

Sono esclusi dal contratto gli emigranti che già una volta si recarono al Brasile a spese del pubblico tesoro.

Il porto di sbarco sarà Santos, di dove gli immigranti saranno trasportati, per ferrovia, a S. Paolo, a spese del governo.

Scienze e Lettere

La religione e la cultura moderna.

Al Congresso delle scienze religiose, in Stoccolma, il prof. Augusto Sabatier, dotto ed erudito autore della recente *Vita di S. Francesco*, ha tenuto su questo tema una notevole conferenza.

Il Sabatier è senza dubbio uno degli spiriti più sinceramente e più nobilmente religiosi del nostro tempo; e la sua parola potrà forse non convincere, ma si rivela pur sempre leale, impone il rispetto e induce a serie riflessioni, come tutto ciò che è pensato con mente eletta e pura. Per lui si tratta, ora, di *conciliare* — è la parola che egli usa — la religione con la dottrina moderna.

Non è difficile dimostrare come le maggiori manifestazioni della nostra esistenza intellettuale sieno dominate dall'influenza del progresso o del regresso di questa conciliazione. Il divorzio — usiamo pure questo traslato — fra la religione e la cultura ha dei contraccolpi terribili, non solo nella scienza e nella morale, ma nell'arte, nelle lettere e perfino nella politica.

"La cultura umana — scrive il Sabatier — ha bisogno di quest'anima divina: e, quando questa sembra più debole o vien meno, la civiltà intera piega sotto il suo peso, la decadenza appare e la rovina è prossima. „

Chi potrà negare la verità di queste parole, oggi che gli spiriti superiori, anche di taluni increduli, si sforzano per tornare alla religione, od almeno mantenerla e difenderla? Iddio, che si è tentato di proscrivere, torna in onore, tanto sembra indispensabile agli uomini.

Il Sabatier vagheggia l'idea d'una religione perfettibile, alla formazione della quale cooperi costantemente tutta l'umanità, e che, nella sua evoluzione, cerchi mettersi in armonia col doppio progresso della vita civile e della vita scientifica.

Lo incanta, lo entusiasma lo spettacolo riconfortante dell'azione, per così dire, organica d'una religione *interna* su tutte le manifestazioni della vita individuale e sociale. Ad un conflitto violento e sterile, come quello finora seguito, e che nulla ha prodotto nel mondo, egli pensa dovrà succedere la solidarietà più stretta, più attiva. Ispirata dalla vita stessa, sgorgando dall'anima come per il soffio di Dio medesimo, la pietà religiosa non cercherà piegare la scienza, quasi sotto il giogo d'una legge straniera e tiranna, non le imporrà metodi, non limiti, e tanto meno le detterà conclusioni.

Bensì farà scaturire dal cuore del dotto, e ve la manterrà, la sacra fiamma dell'amore religioso, vale a dire assoluto, per la verità. Ora questo sacro amore della verità, non è forse il principio stesso della scienza moderna? non è il sacro stigma del presente spirito scientifico?

E le conseguenze di questo incontro, di questa conciliazione? "Ove si tratti della politica e del miglioramento delle condizioni egli uomini riuniti in società, la stessa religione vi farà sentire la stessa azione benefattrice... Ove si tratti d'arte e di letteratura, essa le nobiliterà e purificherà ambedue, traendo l'anima dell'artista e del letterato, più in alto. „

E così di seguito: il Sabatier sogna una vita ed una società trasformate al contatto della pietà divina, che tutto divinizza quello che tocca.

Un bel sogno; ma forse troppo bello, come tutti i sogni, per aver probabilità di farsi reale.

Certo, il Sabatier è un mirabile idealista, e l'idea di una divinità spoglia d'ogni antropomorfismo, d'una religione priva d'ogni superstizione corrisponde a un desiderio occulto nei cuori di tanti pensatori, di tanti scienziati. Però, se questo ideale può bastare a loro, potrà egualmente soddisfare gli altri?

Le vite dei Santi Padri raccontano del monaco Serapione, uomo mite, umile e grossolano. Un giorno, il suo vescovo gli insegnò che Dio era un essere spirituale, senza corpo, senza forma esterna, senza organi sensibili. Ed egli lo credette; ma da quel momento cadde in profonda angoscia, e piangeva: "Me misero, chi ei mi hanno rapito il mio Dio! nè mi resta chi io possa toccare, invocare e adorare! „

Così sarebbe delle masse. Esse ripeterebbero il grido del buon monaco, essa, per cui la conciliazione sognata dal Sabatier sarebbe parola morta. Poichè, pur troppo, la prima condizione d'ogni verità, anche se universale, è d'essere intelligibile alle anime semplici: e d'anime semplici è formata la Chiesa.

Rassegna drammatica

"Sua Eccellenza„ di Oscar Grossi.

Nantas giunge a Parigi, ricco d'ingegno e d'ambizione, piena la mente d'ideali e di speranze, forte d'animo e d'audacia. Ha trent'anni ed ancora il bisogno gli taglia la via, sì che non gli resta più che il suicidio, quando un contratto gli è proposto: sposi una giovane, che è caduta vittima d'un miserabile, che, dopo averla sedotta, non può legittimarne il figlio nascituro, dia a questo ed a lei il suo nome onesto, e si abbia in compenso la ricchezza.

Nantas accetta: egli e la moglie vivranno come separati, senza incontrarsi mai nell'intimo, e in pubblico sol quanto basta ad appagare gli occhi del mondo. Ed eccolo ricco; eccolo a poco a poco sulla via della potenza e degli onori.

La Francia finanziaria converge a lui; egli è l'arbitro delle industrie e dei commerci; un collegio lo sceglie deputato; e due anni dopo, provocando la caduta d'un Ministero, la situazione lo designa al portafoglio. E ministro lo acclamano gli amici ed i suoi impiegati. Ha raggiunto tutto, e non ha che quarant'anni.

Ma Nantas non è felice: egli a poco a poco ha preso ad amare la donna cui ha dato il suo nome; ed ella è fredda, anzi sprezzante mentre il neo-ministro si sente geloso e sospettoso. Una scaltra governante, avida di denaro, l'inganna mentendogli che la moglie abbia un amante; ma le apparenze sono tali che più non ne dubita. Tuttavia come rimproverarla? non è forse libera per contratto? Meglio, quindi, morire.

Però, a deviare la palla fatale ella giunge, ella che pure, superate le cause dell'antica repulsione, ha preso prima a stimare, poi ad ammirare quest'uomo forte, quella volontà infinita, ed alfine ad amarlo, appunto perchè forte. E scambiano, così, in un momento che poteva esser supremo, il primo loro bacio d'amore.

Questo l'argomento di *Nantas*, una delle novelle giovanili di E. Zola.

Non a torto Oscar Grossi, un giovane che è alla sua prima battaglia, ha intuito quanto di drammatico fosse in questa novella, e ne ha tratto la materia fondamentale del suo lavoro. Egli ha ripreso il tipo, l'ha collocato in piena luce, e ne ha fatto l'eroe d'un dramma, senza nulla mutarne, anzi facendolo parlare quasi sempre con le parole stesse che lo Zola gli pone sul labbro, vincolandosi spontaneamente al suo autore. *Sua Eccellenza* è la novella sceneggiata.

Ciò detto, è averne detti i pregi ed i difetti.

Il protagonista campeggia troppo, e, poichè l'azione si concentra in lui, egli solo parla e, data l'occasione, egli solo tace. Il primo atto, per esempio, piuttosto che dialogo, è una serie di monologhi: prima il padre rimprovera colui che giudica un volgare seduttore, poi questi tenta di persuadere alla sedotta che egli non stringe un turpe mercato.

Maggior vita ha il secondo atto; ma, se l'autore può mettervi più del suo, resta pur sempre che egli rivela inesperienze d'ogni maniera. Lasciamo andare quegli ordini che il capo d'una banca impartisce così in pubblico, quel suo sfogo tra sociale e finanziario, a proposito d'operai scioperanti; ma il Grossi saprà bene che i portafogli non si offrono a quel modo, nè con tale precipitazione; che i presidenti della Camera non si ricevono in piedi, e così in un camerone d'ufficio, e non si lasciano per parlare con la governante. Più ancora, non è logico che quel marito fuori legge scelga quel momento fuori opportunità per fare alla moglie una scena di amor geloso.

Mende gravi, che offuscano il contrasto bene indovinato, con cui finisce il secondo atto; e il movimento rapido e drammatico che si mantiene per tutto il terzo fino alla fine.

Non è il caso di analizzare i tipi: lo stesso Grossi non ha voluto crearne, pago a prendere quelli presentatigli dal suo autore. Li ha messi in scena, e, siccome non potevano troppo tacere, li ha fatti parlare un po' a caso.

Non è artisticamente un bel mezzo: ma, come dice uno dei personaggi, chi vuole il fine vuole i mezzi. Aforisma comodo, ma che nulla, se non la fretta, può giustificare.

E la fretta si rivela in ogni modo ed in ogni parte. Il Grossi non ha pensato che a giungere alla catastrofe, come se altro non gli premesse che raccontare un fatto; senza analizzare personaggi, senza studiarne le tendenze, senza scrutarne le passioni. Passano e dicono, vanno e agiscono, privi di luce propria e di anima vera; figure e macchiette alcune indorinate, ma confusi insieme.

Ed è deplorevole, perchè, anche non riuscendo, il Grossi ha dimostrato molta attitudine alla scena. Ha preso, sì, da altri l'argomento, ma ha saputo convenientemente sceneggiarlo, ha ben saputo imbottirlo, per così dire, di quanto gli mancava per la teatralità. Anche l'azione procede regolare, o almeno senza balzi soverchi, e se non impressiona — chè a tal meta sola giunge l'opera seria, pensata, d'arte — tuttavia interessa. Arroge molta facilità di dialogo, e una lingua piana, corretta, senza lenocinii e senza pedanterie.

Questi sono gli elementi per cui il pubblico del Manzoni ieri sera è stato benevolo e l'ha applaudito; in altro ambiente, più esigente, sarebbe stato forse più severo. Ma però giova che sia incoraggiato un giovane, il quale anche negli errori, dimostra molto ingegno e molta volontà di far bene.

Ivan.

Lirica — Al *Comunale* di Bologna con la *Walkirie* il giovane maestro cav. C. Vitali ha dato il suo spettacolo d'onore, ricevendo feste straordinarie e doni considerevoli.

I giornali locali sono pieni di lodi pel bravo maestro di cui ammirano la coltura e l'intelligenza.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 10, ore 23.50. — Al teatro Alfieri ha avuto favorevole accoglienza *Famiglia disgraziata*, nuova commedia del pubblicista Massaero.

Gli esecutori ebbero una diecina di chiamate al proscenio.

Furono specialmente festeggiati Emma Ivon della quale ricorreva la beneficiata e a cui furono donate *corbeilles* di fiori e Ferravilla.

"Pamela„ di V. Sardou

Il titolo completo è: *Pamela, venditrice di galanterie*, lavoro in cinque atti e sette quadri, che ha per argomento una cospirazione di realisti, intesa a liberare il figlio di Luigi XVI dal Tempio, nel 1795. Di questo disgraziato Delfino se ne sono dette tante, che anche il Sardou ha voluto dirne la sua.

Naturalmente il dramma si muove in un ambiente più o meno storico, con personaggi più o meno storici, tra cui il povero ragazzo, e il Barras, e la protagonista, *Pamela*, chincagliera assai nota al suo tempo, il negozio della quale, a due passi dal Palazzo Reale, aveva per insegna un arcobaleno con il motto: *Alla Sciarpa d'Iride.*

Le parti sono state distribuite agli attori del *Vaudeville*, e presto il lavoro sarà recitato. Intanto, così, a occhio e croce, si capisce che deve trattarsi d'un polpettone, maniera *Termidoro*, e genere *Tosca.*

In mezzo a tanta coreografia, pare che ci siano momenti ultra-straziantl.

Scrive il *Figaro*: "Si parla d'una scena tra Pamela (la signora Réjane) e Luigi XVII.... scena commoventissima, e che ha strappato le lacrime allo stesso Sardou mentre la leggeva... „

Figurarsi al suo pubblico!

Sports

Ciclismo — La Società Velocipedistica Romana diede ieri sera il solito ricevimento nei magnifici locali del suo Châlet di via Sardegna.

Intervennero molte signore, fra cui la signora Pizzini, le signorine Moschi, Marchiani e molte altre.

L'allegria regnò sovrana per ben tre ore, e la festicciuola si chiuse con un arrivederci a giovedì sera prossimo, quando avrà pure luogo una Fiera gastronomica.

Intanto per domani è indetta una gita sociale a Fiano Romano (km. 22).

L'appuntamento è alle ore 7 3/4 nella Pista Sociale di via Sardegna.

Touring C. C. Italiano — I soci di questa Sezione, che desiderano ricevere la tessera del 1898, sono pregati a sollecitare il pagamento dell'annualità (lire sei) presso il cassiere sig. Augusto Zucconi, via dei Serpenti lett. E, int.1, dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 11 dicembre — S. Tommaso prete.

Leva il Sole alle ore 7.26 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 6.34 s. — Tramonta alle 9.18 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 dicembre

Europa: pressione 779 Arcangelo; 751 Sud Adriatico; 755 Irlanda.

Italia 24 ore: temperatura diminuita, pioggie specialmente Centro Sud; neve stazioni elevate Appennino Centrale.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali Italia superiore, intorno ponente altrove, cielo nuvoloso con qualche pioggia Sud.

Rebus-Monoverbo

CO

Spiegazione del Passatempo precedente:

PER-DONARE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 6-7-8 dicembre
Nati 111 compresi 5 nati morti.
Morti 85 dei quali 23 sotto i 7 anni.

MORTI

Pizzicheria Achille fu Tommaso, 5', celibe
Toncker Adele fu Antonio, Roma, 28, coniug.
Gily Anna fu Antonio, Roma, 79, nubile
Tiberi Luisa fu Filippo, Roma, 84, vedova
Petrosi Ercole di Antonio. Roma, 15
Conti Pietro fu Bartolomeo. Roma, 74, coniug.
Del Vinco Vincenzo, Paganica, 58, coniug.
Diotallevi Francesco, Posta, 42, celibe
Di Natali Raffaele di Pasquale, Roma, 24, celibe
Palombi Angelo fu Lorenzo, Roma, 29, celibe
Antonangeli Domenico di Pietro, Amatrice, 19, celibe
Mancinelli Filomena fu Giuseppe, Velletri, 50, coniug.
Lenzi Maria fu Fortunato, Pescia, 77, vedova
Paco Filomena fu Giuseppe, Sgurgola, 60, coniug.
Carosa Francesco fu Carlo, Alessandria, 62, coniug.
Pazionti Michelina di Giuseppe, Tivoli, 71, vedova
Bracaglia Gerardo fu Bernardino, Frosinone, 31, celibe
Costumaci Raffaele fu Vincenzo, Chieti, 51, celibe
Serafini Ippolito fu Luigi, Vetralla, 82, coniug.
Pinci Maria fu Vincenzo, Palestrina, 69, vedova
Peracchio Caterina fu Alessandro, Laingueglia, 74, vedova
Lucarelli Giuseppe fu Augusto, Palestrina, 45, celibe
Palmer Giorgio, New-York, 25, celibe
Ramoni Giuditta fu Romano, Roma, 51, coniug.
Smit Paola fu Luigi, Roma, 74, nubile
Stecca Antonia fu Angelo, Roma, 84, coniug.
Angelucci Giovanni fu Angelo, Leonessa, 31, celibe
Sabbione Giulio fu Giovanni, Perugia, 52, celibe
Cortesi Raffaele fu Nicola, Macenza, 34, celibe
De Bellis Giuseppe fu Vincenzo, Prossedi, 54, celibe
Parlamenti Giuseppe fu Mattia, Anticassana, 65, vedovo
Infrate Vito fu Benedetto, Arpino, 64, vedovo
Guidoni Beatrice di Domenico, Roma, 27, coniug.
Polzonetti Serafina fu Pietro, M. Savello, 73, vedova
Morasco Ricca fu Abramo, Roma, 57, coniug.
D'Angelo Arbace fu Giovanni, Chieti, 68, coniug.
Galli Nicola fu Felice, Montalto, 64, celibe
Greggi Filippo fu Angelo, Roma, 69, celibe
Lollobrigida Vincenzo fu Domenico, Tagliacozzo, 67, ved.
Contestabile Giovanni fu Benedetto, Poreto, 36, coniug.
Galeotti Giovanni fu Carlo, Carrara, 57, coniug.
Corneti Clorinda, Reggio Emilia, 12, coniug.
Melchiorri Felicetta fu Antonio, Teramo, 30, coniug.
D'Alessio Domenica fu Giovanni, Marino, 80, vedova
Fairbau Sara Anna, 79
Proietti Lucia, Amatrice, 74, coniug.
Dominijanna Annunziata fu Salvatore, Avoli, 74, nubile
Leoni Quirino fu Gio. Batta, Roma, 70, coniug.
Marconi Giovanni fu Antonio, S. Ginesio, 48, coniug.
Cecchini Maddalena di Domenico, Spoleto, 65, vedova
Dani Publio di Ciro, Roma, 17, celibe
Viviani Luigia fu Ruggero, Roma, 46, nubile
Panatta Francesco fu Gio. Batta, Sambuci, 75, vedovo
Zoratti Giovanni fu Gio. Batta, Roma, 17, celibe
Baburri Giulio di Clemente, Collelungo di Casaperta, 46, con.
Viozzi Domenico di Calisto, S. Vittoria in Matelano, 31, con.
Rotondi Alessandro fu Antonio, Roma, 39, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Maiori. - 30 dicembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 60,000.

Comune di Comacchio. - 16 dicembre - Manutenzione 1898-1902 degli argini dello stabilimento delle Valli di Comacchio. Lotti 9. (V. Capitolato).

Comuni di Cerveteri. - 26 dicembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 40.0.

Municipio di Vetralla. - 14 dicembre - Appalto c. s. Canone annuo L. 12,000.

Comune di Poli. - 14 dicembre - Appalto c. s. - C. A. L. 17,400.

Immobili in Roma. - 18 gennaio - 1.a sez. tribunale - Casa Via Principe Umberto n. 210 L. 95,200.

- Casa S. Croce Gerusalemme n. 267 1/2 di mappa L. 73,575.

Guida del Forestiere / Urario delle Ferrovie — Vedi 4ª pagina.

Palazzo di Giustizia

In Corte di Assise

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Martinetti - Difesa: Marza e Albano - P. C.: Di Benedetto.

Un omicidio in Trastevere.

Assunta Chiocchi, d'anni 19, bellissima trasteverina, amoreggiava con certo Emanuele Mortera, operaio in una fabbrica di colla. Però poco rispettosa dei desideri del suo innamorato, una domenica del maggio scorso, si recò ad una festa da ballo all'insaputa di lui. Egli dopo qualche giorno lo venne a sapere e le fece una scenata.

L'Assunta adirata di ciò volle sapere chi aveva riferito il fatto ad Emanuele; e le fu detto che non poteva essere stata altra persona, che Giuseppina Rossi, la quale lavorava anch'essa nella fabbrica di colla.

Perciò, il 3 giugno, si recò in casa della Rossi in via Monte dei Fiori, e trovatala seduta sui gradini dell'ingresso, cominciò a dirle insolenze. La Rossi da parte sua rispondeva con altre male parole spalleggiata dal marito Augusto Tempestilli e dalla madre; finalmente le due donne si azzuffarono con grande esilarazione dei presenti, che non aspettavano la fine tragica della rissa. Assunta infatti, stretta al muro dall'avversaria, estrasse un coltello e lo immerse nella mammella sinistra della povera Rossi, che ne ebbe il cuore squarciato: condotta subito all'ospedale della Consolazione quei sanitari procedettero alla suturazione del cuore, ma inutilmente perchè la disgraziata non sopravvisse alla orribile ferita.

L'Assunta intanto era fuggita, mentre gli agenti arrestavano la madre sua, che, a detta di una donna stata presente alla scena sanguinosa, avrebbe incitato la figlia a ferire la Rossi, e le avrebbe persino dato già aperto il coltello omicida. Ciò però è risultato in seguito insussistente, e dopo due mesi di carcere la donna fu assolta dalla Camera di Consiglio e messa in libertà.

Il giorno successivo a quello del fatto Assunta Chiocchi si era spontaneamente costituita in questura, raccontando con i segni del più sincero pentimento di essere stata costretta ad usare il piccolo coltello, da lei sempre portato, perchè la Rossi ed i suoi parenti l'avevano malmenata senza pietà, ed anzi con un coltello l'avevano ferita alla mano sinistra, con la quale aveva riparato un colpo tiratole al petto.

Essa, rinviata dinanzi ai giurati, fece le medesime dichiarazioni, che in gran parte risultarono vere; sicchè i giurati riconobbero che la simpatica ragazza agì in stato di legittima difesa.

Ed il Presidente la dichiarò assolta fra gli applausi (!) del pubblico.

In Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: Simonetti - Giudici: Lo Re e Alessandroni - P. M.: Randaccio - Difesa: Positano.

Gli effetti del vino.

Il 6 agosto passato, in un'osteria di Vivaro Romano, si trovavano a bere insieme due contadini, Angelo Proietti e Vincenzo Mogliani. Essi cominciarono a disputare sui meriti dei loro vini paragonandoli a quello dell'oste, che intanto tracannavano in abbondanza. Tanto che dopo poco la grande quantità di vino bevuto li mise in grado di discuterne con maggiore competenza, ed accese in tal modo la questione, che si azzuffarono, ed il Proietti ferì gravemente di coltello il Mogliani. Ed essendo intervenuto a dividerli il brigadiere dei carabinieri Gustavo Verzani, il Proietti ferì anche questo con un morso ed una mano.

Il Tribunale lo condannò ieri a venti mesi di reclusione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nuova isola sorta dall'Oceano.

A Tacoma è giunta notizia che il 21 ottobre si sono sentite a Kudat, nell'isola di Borneo e lungo tutta la costa forti scosse di terremoto, seguite dal solito flusso di marea, il quale però non ha recato gravi danni.

Il fenomeno più notevole è stato la comparsa di una nuova isola nell'Oceano, in faccia a Lobuan fra Mempakul e Lambeidan. Essa è lunga circa 400 metri su 250 di largo ed è formata di creta e di roccia: è alta 60 piedi e sembra vada crescendo di dimensioni. Da molti punti di essa si sviluppa un gas infiammabile con forte odore di petrolio. Alcuni pescatori hanno acceso quel gas e le fiamme si sono innalzate per aria in modo da potere essere vedute dal mare a molte miglia di distanza.

Bizzarrie del caso.

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*:

Un caso strano è avvenuto a St. Louis Mo. Due fratelli, Luigi e Giuseppe Schremp, entrambi venditori di birra e liquori, al medesimo momento sono stati colti da paralisi.

Luigi ha paralizzato la parte destra e Giuseppe la parte sinistra.

Ecco un accidente che si è diviso in due per far meno danno.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,8 — minimo 6,2.

Quirinale — S. M. il Re ha ieri ricevuto in private udienze l'on marchese Antonino di San Giuliano deputato di Catania e il generale Stefano Türr.

Vaticano — Il Papa ricevette in udienza una deputazione di parroci della città di Pisa, composta di Don Luigi Gonnella e dei parroci Galli e Orlandi.

La Commissione presentò al Papa un'offerta per l'obolo di S. Pietro.

— L'arrivo in Roma dell'arcivescovo di Edimburgo e del vescovo di Aberdeen riapre la serie dei pellegrinaggi scozzesi e irlandesi cominciati lo scorso ottobre e che saranno quanto prima ripresi, cioè ai primi del nuovo anno. I suddetti prelati ne diedero testè l'annunzio al Papa.

— E' morto il definitore dell'Ordine dei Cistercensi riformati, Don Tiburzio, già ufficiale pontificio.

— Ieri mattina, il Papa, ricevette in udienza privata il signor Luigi Paz, inviato straordinario e Ministro di Bolivia, attualmente in missione in Europa. Il Ministro era accompagnato dalla famiglia.

— Ieri ricevette pure monsignor Pietro Emilio Ronard, vescovo di Nantes.

Esattoria comunale — Fra giorni uscirà la deliberazione del prefetto che concede in appalto l'esattoria comunale di Roma al migliore fra gli offerenti che hanno trattato negli scorsi giorni *a tavolino*, l'appalto delle riscossioni.

Le cose sono andate un po'in lungo perchè come è noto le varie aste indette dall'Amm. munic. andarono sempre deserte. La questione a termini di legge fu quindi rimessa al prefetto della provincia il quale sta trattando con vari concorrenti che però reclamano un aumento nell'aggio.

Il prefetto, nell'interesse dell'erario, insiste invece per una diminuzione.

Comunque, la conclusione del contratto è imminente, dovendo la nuova amministrazione entrare in esercizio col 1. gennaio prossimo.

La morte di un collega. — Le speranze che si erano concepite di una possibile guarigione non si sono pur troppo avverate. La notte scorsa alle 12.50 cessava di vivere nella sua abitazione in via Sicilia 420 Evaristo Evangelisti, redattore della *Tribuna*.

Era amorevolmente assistito dal fratello Italo, direttore della succursale della Banca d'Italia a Bari, dall'on. Attilio Luzzatto, che lo amava come fratello, da parecchi colleghi e dal dott. Minozzi.

La sua morte rappresenta una vera perdita per la famiglia giornalistica, perchè Evaristo Evangelisti godeva larghissime simpatie per l'alta sua intelligenza, per la squisita cortesia dei modi, per la genialità del suo carattere.

Era nato in Genova nel marzo 1838.

Ai suoi congiunti e ai colleghi della *Tribuna* le nostre più vive condoglianze.

Per il porto di Fiumicino. — In seguito ai reclami della Camera di commercio e della Società dei negozianti di Roma, si assicura che il Ministero dei lavori pubblici abbia ordinato speciali studi per accertare come ed in quanto si possa impedire che il porto di Fiumicino si vada progressivamente ostruendo, con grave danno del commercio romano.

I funerali del comm. Quirino Leoni. — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre del comm. Quirino Leoni, segretario perpetuo della R. Accademia di S. Luca.

Al trasporto funebre intervennero tutte le notabilità artistiche di Roma. Reggevano i cordoni del carro il comm. Marino Morelli, il senatore Pasolini, il conte Paolo di Campello, il comm. Roberto Bompiani, presidente dell'Accademia di S. Luca, il cav. Domenico Bicci, il comm. Francesco Azzurri, il comm. Fedeli Salvatore e il comm. Alessandro Betocchi. Seguivano il feretro, oltre tutti gli accademici di San Luca, tra i quali l'on. Sacconi, il prof. Galletti, il prof. Muller, l'on. Lorenzini, il senatore Cambray-Digny e il comm. Marchetti.

Il comm. Leoni era nato in Roma nel 1827. Dopo aver combattuto nel Veneto nel 1849, fu segretario del Comitato nazionale, onde dovette esulare da Roma, in cui fece ritorno dopo il 1870.

Tramo elettrici. — La " Compagnia Continentale per imprese elettriche „ di Norimberga alla quale gli ingegneri Tosi e Medina hanno ceduto la concessione per la costruzione di una linea di tram elettrico da Roma ad Albano e Rocca di Papa, ottenuta dal Consiglio Provinciale, ha ora presentato al Municipio una domanda intesa ad ottenere una linea complementare urbana che congiunga piazza S. Pietro a Porta San Giovanni, punto di partenza della linea provinciale. La nuova linea partendo dal colonnato a destra di chi guarda la basilica, per via di Porta Angelica e i quartieri nuovi dei Prati, seguendo una delle strade parallele, via Borgo Nuovo, giungerebbe in piazza Cavour donde per via Federico Cesi, piazza della Libertà e ponte Margherita scenderebbe a piazza del Popolo per risalire a via del Babuino, piazza di Spagna, via Due Macelli, e per una galleria sotto il Quirinale, proseguirebbe per via Milano, attraversando via Nazionale, volgendo poi per via Palermo, via Viminale, via Principe Amedeo, piazza Vittorio Emanuele e via Emanuele Filiberto sino a porta San Giovanni.

La Compagnia di Norimberga propone al municipio di anticipare la spesa preventivata in due milioni per la costruzione della galleria del Quirinale secondo il piano regolatore, da liquidarsi colle percentuali 12 0[0 sugli utili dell'esercizio che spetterebbero al municipio e nel caso che la concessione fosse per trazione aerea per tutto il percorso, la Compagnia si propone di contribuire a fondo perduto per metà della spesa di costruzione della galleria, la quale resterebbe poi d'uso pubblico e potrebbe essere percorsa da pedoni e carri di qualunque specie.

L'impresa s'impegna di costruire la linea urbana entro un anno dalla data della concessione; quella suburbana entro due anni.

E' il vecchio progetto che, dopo essere andato parecchie volte a fondo ritorna oggi a galla... per ritornare nel fondo. Un tunnel sotto il Quirinale non è un giocattolo... di Norimberga.

Il ponte Cavour — Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione del ponte Cavour, consigliando soltanto alcune lievi modificazioni per facilitare il deflusso delle acque.

Un'Esposizione artistica italiana a Pietroburgo — Una Esposizione artistica italiana di pittura e scultura a Pietroburgo — la prima — avrà luogo nel marzo ed aprile prossimi, coll'appoggio del governo italiano e sotto l'alto patronato di S. A. I. la granduchessa Wladimir.

A tale intento si è costituito a Pietroburgo un ragguardevole Comitato promotore, di cui è presidente onorario l'ambasciatore italiano e presidente effettivo il prof. Paolo Sala.

Possono concorrere all'Esposizione tutti gli artisti italiani, anche con opere che abbiano già figurato nell'ultimo decennio in altre grandi Esposizioni sia nazionali come estere.

L'Istituto di Belle Arti di Roma e l'Accademia di Belle Arti di Milano funzioneranno da Giury d'ammissione. La consegna delle opere deve essere fatta a questa od a quello non più tardi del 15 gennaio. Le spese di trasporto delle opere d'arte da Roma e da Milano a Pietroburgo, come pure quelle d'assicurazione e di rinvio saranno sostenute dal Comitato promotore.

Il presidente prof. Sala è atteso in Roma quanto prima. Al suo arrivo si formerà un patronato nazionale.

La presidenza d'onore sarà offerta ai nostri ministri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica ed al nuovo ambasciatore imperiale russo presso la nostra Corte.

Il programma-regolamento, le schede d'ammissione ed altre stampe relative all'Esposizione, sono dagli artisti reperibili presso il nostro Istituto di Belle Arti, presso l'Accademia di Belle Arti di Milano, nonchè presso tutte le altre Accademie, Istituti di Belle Arti e Circoli Artistici del Regno.

R. Università — Oggi, alle ore 15 e mezzo l'on. Attilio Brunialti darà principio al suo corso libero di diritto costituzionale, parlando " del governo parlamentare. „

— Il signor Vito Luisi si è laureato ingegnere, riscuotendo il plauso della Commissione. Egli presentò per tema il " Progetto d'un ponte parabolico sul Tevere „ presso Monterotondo.

Corso Dantesco alla Palombella — Domani alle ore 15 il prof. Franciosi farà la terza conferenza del suo corso parlando sul tema: " Il simbolo nell'arte del Medio-Evo. „

Scuola Pratica di Agricoltura. — Il D.r Giuseppe Pinto, prof. di igiene morale presso la R. Scuola, questa mattina alle ore 11, terrà una conferenza che avrà per tema: " Delle ustioni in generale. „

Sono ammessi anche gli estranei all'Istituto.

Alle persone caritatevoli raccomandiamo un caso veramente pietoso ed interessante nel tempo stesso.

Una bella e povera ragazza romana sposò l'altr'anno il giovane studente armeno Tocattian il quale si laureò in Roma e poi si recò ad esercitare la sua professione in Turchia.

Durante la guerra morì e la povera vedova, giovanissima, con un bambino al petto, se ne dovette tornare a Roma, dove non ha più parenti e si trova nella miseria più assoluta.

Essa è stata ricoverata per qualche tempo presso una buona donna a via Quattro Cantoni N. 10, ma le manca ogni mezzo per l'esistenza sua e pel povero bambino.

Si tratta quindi di un vero atto di carità che raccomandiamo ai nostri lettori, i quali sanno che non facciamo appello al loro buon cuore se non in casi veramente gravi.

Coloro che volessero per maggior comodità far tenere al nostro ufficio qualche soccorso, ci faremo premura di consegnarlo immediatamente alla disgraziata vedova e madre.

Volete un bel ritratto con i colori naturali processo " radiotint? „ (applicazione dei colori alla fotografia, recatevi alla fotografia G. Borghese, Corso V. E., 178 bis, che ai soliti mitissimi prezzi, cioè: 6 ritratti visita mezzo busto-ovale L. 2,50; 6 idem gabinetto L. 4 ecc., li eseguisce anche colorati col suddetto nuovissimo sistema aggiungendo una sola lira la copia e L. 5 per 6 copie.

Le delizie del servizio postale. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Editore,

Le sarò veramente obbligato se vorrà, ancora una volta, nell'autorevole suo giornale, occuparsi del pessimo andamento del servizio postale.

Nel brevissimo spazio di poche settimane, è successo a me, che le scrivo, di veder ritardata di 24 e 48 ore la consegna di parecchie lettere regolarmente impostate a Roma e dirette nel Salernitano e nelle Marche, taluna delle quali non è giunta affatto a destino.

Ma per accennare solo a due casi recentissimi, le dirò che agli ultimi di novembre dovendo spedire in Ancona un certo documento e non potendo per l'ora tarda, raccomandarlo lo chiusi in una lettera e mi recai all'ufficio postale di piazza della Stazione, dove, alle 10 1[4 pom., impostai il documento stesso nella buca ove era scritto linea Foligno-Ancona e, poichè la cosa mi premeva, stetti ad aspettare finchè vidi l'inserviente dell'ufficio togliere le poche lettere, compresa la mia, e portarle nell'interno dell'ufficio stesso.

Pochi giorni dopo ebbi occasione di spedire, pure in Ancona, altri documenti. Questa volta andai all'ufficio centrale in piazza S. Silvestro ed, allo sportellino, ove si vendono i francobolli, feci pesare ed affrancare dall'impiegato la lettera e la impostai io stesso alle 5.30 pom. nella buca centrale.

Nè l'una nè l'altra sono pervenute a destino. Entrambe avevano l'indirizzo chiarissimo controllato prima d'impostare; entrambe avevano la busta coll'etichetta stampata di chi spediva.

Ambe le volte erano presenti miei amici che possono testimoniare del modo regolarissimo con cui l'impostazione è proceduta.

Sono pronto a dare alla Direzione delle Poste tutti gli schiarimenti possibili che mi si volessero chiedere in merito; intanto mi affido alla di lei cortesia, perchè mi sia permesso protestare pubblicamente contro il pessimo servizio e di segnalare il fatto alle autorità competenti, perchè si trovi il modo di sapere com'è che le lettere un po' voluminose impostate a Roma, vanno perdute.

Ringraziandola, con ossequio mi protesto

Devotissimo *A. Z.*

Pel capo d'anno. — La Direzione delle Poste e Telegrafi comunica:

Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza delle Ferie Natalizie e Capo d'Anno si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie e possano essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme.

Si avverte il pubblico che i fattorini in servizio dell'Amministrazione portano sul berretto la placca con un numero d'ordine, e perciò si pregano coloro ai quali fossero richieste mancie, di osservare tale numero per designarlo all'Amministrazione che, soltanto in tal modo, potrà essere in grado di punire il colpevole.

Società Lancisiana degli Ospedali di Roma. — Nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo, alle ore 8 1[2 pom. assemblea generale.

L'ordine del giorno oltre le comunicazioni della Presidenza reca:

Dott. P. Ferraresi - Laparotomia per ferita da arma da fuoco con vasta lacerazione della prima porzione del colon discendente. Guarigione - Dott. S. B. Piergili - Le flogosi croniche dei ligamenti dei denti.

Società di M. S. fra gl'Insegnanti. — Domani alle ore 15 assemblea generale nella sede della Società in via Monteroni, 79.

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12 Via Gioberti 10 — 4 Fontane 41, dalle 14 alle 17.

Il veterinario A. Vagni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Le vendite all'asta in via Cavallini, 8 (Prati Castello), continueranno questa mattina, sabato, alle ore 10 precise.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 9 Dicembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	561	78	639	26	3	29	7	3	4	2	16	576	76	652
S. Antonio	159	217	376	1	—	1	—	1	—	—	1	160	216	376
S.ta Galla	148	—	148	—	—	—	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	424	424	—	16	16	—	16		2	18	—	422	422
S. Giacomo	149	99	246	5	3	8	2	4	—	1	7	152	97	249
Consolaz.	69	21	90	3	1	4	1	—	—	—	1	71	22	93
S. Gallicano	68	101	169	2	4	[illegible]	1	3	—	—	4	69	102	171
	[illegible]	940	[illegible]	37	27	64	11	27	4	5	47	1176	935	2109

E' morto. — Il droghiere Farina Giuseppe, di anni 27, da Lugo, abitante in via Sicilia 207, da qualche giorno era caduto gravemente malato. Ieri sera, dietro consiglio del medico, dai suoi parenti Rovina Giuseppe e Zagonara Mario, venne trasportato a Sant'Antonio. Il disgraziato però vi giunse cadavere. Si tratta di una sincope intestinale.

Annegato. — Sulla riva sinistra del Tevere, nella località denominata *Riparo*, al 12° chilometro di via Ostiense, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto. Era in istato di avanzatissima putrefazione e mancava della testa e di un braccio. Ad un piede aveva uno stivaletto di pelle gialla.

Una casa che crolla — A Sermoneta la notte scorsa crollò una casa di proprietà del Demanio.

Nella rovina fu travolta una intera famiglia composta di 7 persone.

I carabinieri, aiutati dai cittadini iniziarono immediatamente i lavori di salvataggio ed infatti tutti i sepolti furono estratti vivi da sotto le macerie, per quanto assai malconci.

Arresti. — Ieri fu arrestato nel proprio studio in piazza Capranica il notaio Frosi Ercole, d'anni 48, da Roma, che per mandato di cattura deve scontare mesi 14 di reclusione per peculato in danno di Gagliardi Teresa, come da condanna del 13 dicembre 1893.

Arresti in provincia. — La notte scorsa nella macchia di Pian Sultano presso Santasevera in seguito ad indagini del delegato Crisafulli e del tenente dei carabinieri Monreu, fu catturato un individuo autore di una estorsione con minaccia a danno dei coloni della famiglia Tittoni.

Il malandrino era armato di fucile a retrocarica. Finora si è rifiutato di declinare le sue generalità.

Ladri. — Cesari Lucia, maritata Tibaldi, d'anni [illegible], romana, denunziò di essere stata derubata nella notte del 7 all'8 corrente di [illegible] che teneva nel pollaio in via Giovanni Branca.

— Fu arrestato Putti Luigi, d'anni 64, da Roma, perchè aveva rubato una tavola in danno di Placidi Luigi.

— I fratelli Pieribati Enrico d'anni 28 e Benedetto d'anni 37, da Montefiascone, e Scarsaioli Rosa, d'anni 28, d'Attigliano, vennero tratti in arresto perchè autori di furto di un materasso e di biancheria per un valore di lire 150 in danno di Marini Caterina.

— Da due carabinieri ieri sera venne trasportato a S. Antonio il tipografo Mazzarini Vittorio di anni 27, ferito di coltello in varie parti del corpo. Dichiarò che nell'osteria di Lucci Luigi in via Ancona 5, per una questione avuta con certo Celsi Giuseppe di anni 19, da Anagni, cameriere, era stato conciato a quel modo. Guarirà in una dozzina di giorni. Il feritore fu arrestato.

Baruffe. — In via del Tritone, angolo Due Macelli, il fornaio Camillacci Luca d'anni 24 da Montereale fu aggredito da un cameriere, certo Fernando, che gli assestò una coltellata alla mascella sinistra e due coltellate alla schiena.

Si tratta di vecchi rancori.

Le guardie municipali Guagliarotti Nicola e Cipolla Antonio lo trasportarono a San Giacomo. Ne avrà per 10 giorni.

— Il falegname Rosignoli Federico d'anni 28 romano si presentò ieri mattina nella bottega di Raimondo Barattini in via Borgo Vecchio 168 per ritirare dei ferri di sua proprietà. Questi avendo osservato che un ferro era avariato il Barattini glielo diede in testa ferendolo. A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via della Scala il sarto Galassi d'anni 31 da Alatri per precedenti rancori questionò con un individuo che egli conosce di vista. Fu bastonato. La guardia Bifarelli Michele lo trasportò alla Consolazione.

— In via dell'Anima, le guardie Targuri Antonio e Barafolini Ginesio arrestarono Bollenti Umberto di anni 16 romano, venditore ambulante, perchè poco prima aveva aperto con chiave falsa la vetrina esterna del negozio di Fulchi Domenico in via Governo Vecchio 74, asportando una maglia di lana del valore di L. 8.75.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il ragazzo Trentini Alfredo fu ricoverato con gravi ustioni alla faccia, per essergli saltato addosso del mastice bollente mentre lavorava nella bottega d'arrotino in via Agostino Depretis 61.

— Allo stagnaro Cianci Vincenzo, di anni 10, in via Urbana 12, cadde un'incudine sul piede sinistro. Contusioni guaribili in 15 giorni.

— Nella vaccheria in via Palestro 67, la proprietaria dell'esercizio Lucia Mariani, di anni 70, e suo figlio Bellomarino Giovanni, di anni 26, nell'alzare un grosso recipiente pieno di latte bollente per deporlo su di una scansia, furono investiti da una parte del liquido e riportarono gravi ustioni.

— Il meccanico Maschi Remo, lavorando si produsse col trapano una ferita alla mano destra, 10 giorni di cura.

— Nella fabbrica di carbone alla Moletta, il meccanico Persi Luigi, disgraziatamente rimase impigliato con la mano destra tra gli ingranaggi d'una macchina. Ne avrà per 10 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il possidente Ranieri Costantino, d'anni 55 da Olevano Romano, nello scendere le scale di casa cadde e riportò la frattura della gamba destra. Guarirà in 90 giorni.

— Il ragazzo Orlandi Mariano, d'anni 10 romano, alla scuola del Testaccio, per una spinta ricevuta da un altro ragazzo cadde in terra. Riportò lesioni guaribili in 10 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il bracciante Sorani Adolfo, d'anni 17 romano, nella fabbrica di candele in via Orti Aliberti casualmente si ferì alla gamba sinistra.

— Il bracciante Quintiliani Agostino di anni 44 di S. Donato Valle di Comino, presso la stazione della Storta, accidentalmente cadde e si ruppe l'omero destro. Ne avrà per un mese.

— Il fornaio Patrizi Augusto di anni 58, da Viterbo, in via dei Cappellari cadde sopra un catino e si ferì al braccio sinistro. 10 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Quest'oggi, dalle ore 15 1[2 alle 17 il concerto del 69. fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia " Un saluto a Messina „ Marengo — 2. Sinfonia " Marta „ De Flotow — 3. Gran finale II " Lucia „ Donizetti — 4. Atto I " I Lombardi „ Verdi — 5. Waltzer " Fra le nubi „ Capitani.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo " Corriere di Livorno „ cap. Massa Giov. Battista da Genova con merci estere e nazionali.

Piroscafo " Aldo P. „ cap. Geselli Eugenio da Genova id. id.

Monte di Pietà.

Lunedì, 13 dicembre 1897 - 4.a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 10 *Maggio* 1897 fino alla polizza **116200.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 5 *Maggio* 1897 fino alla polizza **111936.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera sempre con il *Lohengrin* la signorina Florence Monteith darà il suo spettacolo d'onore.

All'Elsa gentile e affascinante, che ha saputo dar prova del suo talento di artista valorosa ed intelligente, non mancheranno certamente tutte quelle feste che merita.

Domani due ultimi spettacoli della stagione: *Aida* di giorno e *Lohengrin* di sera.

Valle. — La brava Compagnia Pratesi ci offre stasera quel gioiello musicale che è l'*Histoire d'un Pierrot.*

Seguirà il minuetto del ballo *Sport* e la 1.a replica di *A' la belle étoile.*

Nazionale. — Sala splendida ed affollata di un pubblico aristocratico ieri sera alla beneficiata di Giuseppina Calligaris. Fu rappresentata la *Mascotte*, dove la formosa, simpaticissima artista fece sfoggio di tutti i suoi mirabili pregi.

La Calligaris dovè bissare le canzoni: *Serenate napolitane* di M. Costa e *Tengo 'a freve* di V. Valente, dette con impareggiabile grazia.

Inutile dire che i doni ed i fiori ricevuti dalla serratante furono in quantità, tutti ricchi e belli.

Stasera grande *réprise* delle *5 parti del mondo.*

Manzoni. — *I figli di nessuno*, dramma in 7 quadri, scritto da R. Rindi e V. Salvoni appositamente per questo teatro — così dice il manifesto — e quindi c'è da aspettarsi, dato anche il nome degli autori, un drammone di cui si potrebbe fin d'ora presagire il buon successo.

Metastasio. — Alla brava attrice signorina Livia Baracchi, iersera, pel suo spettacolo d'onore, furono offerti doni magnifici e molti fiori.

La modella di piazza di Spagna, di Rindi, interessò vivamente e produsse un effetto straordinario. Applausi a tutti; questa sera si replica.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Lohengrin*, ore 21.
Valle — *Histoire 5 parti del Mondo*, ore 21.
Nazionale — *I figli di nessuno*, ore 21.
Metastasio — *Il delitto dell'Omnibus*, ore 21.
Diorama - Pal. Esposizione, dalle 9 alle 16 1[2.

Ultime Notizie

L'ambasciatore a Vienna, Conte Nigra, si è recato ieri alla Consulta ed ha avuto un lungo colloquio col ministro Visconti-Venosta.

La crisi.

L'on. Visconti-Venosta, che si era riservata una risposta definitiva all'offerta dell'on. di Rudinì, di partecipare alla nuova amministrazione, dopo avere conferito nel mattino di ieri con alcuni deputati notevoli di parte moderata, ha nel pomeriggio aderito a conservare il portafoglio degli esteri.

Superata questa ultima difficoltà, che si frapponeva ancora alla sollecita soluzione della crisi, si ritiene che nella giornata di oggi l'on. Di Rudinì presenterà a S. M. il Re la costituzione del nuovo Ministero; nel qual caso il Parlamento sarà convocato per i primi giorni dell'entrante settimana.

Iersera l'on. Di Rudinì si è recato al Quirinale ed ha conferito dalle 21,30 alle 22,15 con S. M. il Re, che gli ha dato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Secondo le ultime notizie, che correvano ieri sera a Montecitorio e che noi riportiamo colla dovuta riserva, i nuovi Ministri sarebbero:

il senatore generale Asinari di S. Marzano alla guerra;

il deputato Cocco-Ortu all'agricoltura e commercio;

il deputato Picardi ai LL. PP.

Se tali notizie si confermano, l'on. Picardi può ben dire di aver fatto una rapida carriera parlamentare.

Giudizi esteri sulla crisi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 15,25 — A proposito della crisi ministeriale italiana ha fatto buonissima impressione in questi circoli diplomatici la notizia che il marchese Visconti-Venosta resterà in ogni modo Ministro degli affari esteri.

Parigi, 10, ore 18.56. — Il *Temps*, in un articolo sottilmente sarcastico, ammira il coraggio e l'abilità di Rudinì, nell'aver voluto fare una crisi completa, senza contentarsi di mettervi una pezza provvisoria.

Riuscendo impossibili nella pratica gli accordi teorici coll'estrema sinistra, egli dovette rivolgersi a Zanardelli, quantunque sembrasse separato da lui da profonde divergenze.

Le circolari anticlericali furono l'arra personale data dall'on. Rudinì sull'indirizzo della politica interna per il connubio coll'on. Zanardelli.

Prinetti non poteva certamente accettare un tale connubio, perchè mirando a diventare il capo eventuale (molto eventuale) del grande partito conservatore in Italia, desidera che i cattolici prendano parte attiva alla pubblica cosa.

Il *Temps* ritiene che questo connubio sia l'ultima fase della decomposizione dei partiti inaugurata da Depretis, e conchiude che Rudinì con ora diventato capo nominale del [illegible] politica ecclesiastica (Kulturkampf) [illegible] un programma zanardelliano [illegible] Italia si preoccupano di questo

Gli amici, determinato probabilmente da necessità interne od internazionali difficili ad evitare, ma si possono almeno consolare pensando che rimane agli Esteri l'on. Visconti-Venosta.

I *Débats* augurandosi che Visconti Venosta vincendo la [illegible] servigi da lui resi al paese nella soluzione delle questioni di Tunisi e dell'Abissinia e conchiudono col dire che egli ispira tanta fiducia in Europa che senza di lui il ministero cambierebbe di fisonomia e perderebbe di considerazione specialmente all'estero.

P. Sicurezza di Roma.

La Commissione nominata con R. D. del 2 corr. coll'incarico di proporre i funzionari, impiegati e comandanti di compagnia delle guardie, è presieduta dal sotto-segr. di Stato on. Serena ed è composta dei signori:

Senatore Beltrani Scalia, Alfazio comm. Giovanni, De Seta comm. Francesco, Colucci comm. Giuseppe, Barini comm. Giuseppe e Le Pera comm. Domenico, Capi Div. al Ministero Interni, Silvagni cav. Umberto Segr. part. del Presidente del Consiglio.

Segretario della Commissione: dott. Gerardi Gerardo, P. Segretario agli interni.

Per la validità delle deliberazioni occorre l'intervento di almeno 6 membri; a parità di voti è preponderante quello del Presidente.

Il cav. Silvagni è inoltre incaricato di ordinare, disciplinare ed istruire il nuovo Corpo delle guardie di città per la capitale. Tale incarico durerà quattro mesi da oggi e potrà essere prorogato.

Lo stesso cav. Silvagni presiederà la Commissione di primo arruolamento.

Il traforo del Sempione

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berna, 10, ore 15,25 — Il Consiglio federale ha preso in considerazione l'offerta nota del Consorzio delle Banche cantonali di 60 milioni di lire per il traforo del Sempione.

Esso però si riserva di sottoporre la risoluzione alla Assemblea federale.

Consiglio Superiore di Sanità

Il Consiglio superiore di sanità ieri discusse ed approvò il progetto per la fabbricazione e lo smercio dei sieri. Quindi deliberò di non tenere seduta oggi per dar tempo alla Commissione presieduta dal senatore Bizzozzero di compilare le varie proposte di provvedimenti sanitari, in ordine alla relazione del direttore generale.

Domenica poi il Consiglio terrà seduta per esaminare le proposte della Commissione.

Per gli esami di licenza.

L'on. Cortese ha presentato alla Presidenza della Camera una interrogazione al ministro della P. I. per conoscere se e come intenda disciplinare l'azione dei Commissari regi per gli esami di licenza nelle scuole secondarie del Regno.

Canadà e S. Sede

(S) **Ottawa,** 10 — Si smentisce la voce che il Canadà abbia proposto alla Santa Sede di istituire qui una Nunziatura apostolica.

Ministero finanze.

I segretari Marchesini dott. Tullio, Baizardi cav. Vincenzo e Abbate cav. Enrico sono promossi capi-sezione nel Ministero.

Parravicini Achille è promosso ragioniere di 1.a classe.

Fava comm. Cesare, intendente a Salerno, nominato conservatore delle ipoteche ivi.

Fulchignani cav. Enrico, intendente a Lecce, traslocato a Palermo.

De Risi cav. Germano, intendente a Caserta, trasferito a Lecce.

Diaferia cav. Carlo, segr. capo a Foggia, nom. reggente l'Intendenza di Cosenza.

Walport, ispettore a Campobasso, nom. conservatore delle ipoteche a Varese.

Coppini, ricevitore a Benevento, nom. conservatore delle ipoteche a Modigliana.

(*Vedi seguito del movimento negli Atti del Governo*).

Ministero della Marina

A decorrere dal 16 corr. il tenente di vascello Nicolò Castellino è richiamato dall'aspettativa per assumere la responsabilità dell'*Iride* in surrogazione del tenente di vascello Albamonte, sbarcatone per malattia.

Sono giunte le rr. navi: *Mestre* al Pireo, *Garigliano* ad Ancona, *Elba* a Suez e proseguito per Porto Said.

Sono partite: *Atlante* da Augusta, *Arethusa* da Pozzuoli.

La *Città di Milano* è partita da Spezia ed è giunta a S. Stefano, il *Rapido*, partito da Palermo è giunto a Sciacca.

Esperimenti di mobilitazione.

(S) **Milazzo,** 10 — E' finita la manovra navale nello stretto di Messina. E' qui giunto l'incrociatore *Goito* stante il mare grosso.

Le RR. navi *Lepanto, Fieramosca, Dogali, Monzambano* si diressero alla volta di Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione militare in Inghilterra

(S) **Edimburgo,** 10 — Il Ministro della Guerra, marchese di Lansdowne, pronunziò un discorso. Egli parlò in favore dell'organizzazione di tre Corpi d'esercito pel caso di un'invasione, due dei quali potrebbero combattere fuori dell'Inghilterra e sostenne pure la creazione di piccoli corpi da valersene senza ricorrere alla mobilizzazione.

Germania e Haïti

(S) **Porto Principe,** 10 — Il Presidente della Repubblica ha pubblicato un proclama, nel quale dichiara che il Governo, nell'incidente colla Germania, ha ceduto di fronte alla forza, perchè gli è mancato un appoggio morale, che gli era stato promesso.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 9 proveniente da Genova ha proseguito da San Vincenzo pel Plata il *Regina Margherita.*

Borse e Mercati

Roma, 10 Dicembre 1897.

Mercato calmo ma sempre fermo per la Rendita. Gli affari furono meno attivi e i prezzi offrirono poca variazione. Per fine corrente si oscillò da 100.65 a 100.62 1[2 e per contanti 100.40 a 100.45.

Rendita 4 1[2 107.90 contanti.

Eguale andamento ebbero i valori.

Banca d'Italia 846 — Meridionali 732 — Acqua 1256 — Gas 869 — Omnibus 213 a 212.50 dopo 214 Molini 152.50 dopo 153.50 — Condotte 213 a 212.50 Metallurgica 132 a 131.50.

Cambi invariati.

Francia 104.65 — Londra 26.42.

Ore 18,30. — Calmi.

Rendita 100.52 1[2 a 100.55. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 11 Dicembre L. 104.64
Dal 6 al 12 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 10 dicembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 65	100 42	100 42	100 63
Id. fine	— —	100 65	100 65	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 10	107 65	108 —	108 —
Az. B. d'Italia	847 —	— —	847 —	846 1/2
„ B. Generale	355	63 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	527 50	526 —	527 50	527 —
„ „ Merid.	732 —	730 50	732 —	732 1/2
„ di Torino	— —	— —	428 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	80 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	355 —	355 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	307 —	307 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	310 —	— —	— —
id. Merid.	— —	325 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	496 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	507 50	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA S[ULL']ESTERO				
Francia vista	[illegible]	104 67	104 62	104 61
Berlino id.	129 62	129 65	— —	129 50
Londra id.	26 42	— 42	— —	—
Londra a 3/m.			26 42	26 20

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 10, ore 22 (Borsino) — Rendita a contanti 100.71 fine mese — 4 1[2 per 0[0 108.1[illegible] — Meridionali 732 — Mediterranee 525,50 — Navigazione 356 — Raffinerie 307 — Banca d'Italia 850 a 851.

Parigi, 10, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	103 85 103 82	103 87	— —
„ 3 1[2 0[0	106 75	106 72	— —
ITALIANA 5 0[0	96 48 96 45	96 37	— —
turca	21 90	21 92	— —
spagnuola	61 09	61 15	— —
russa nuova	— —	94 60	— —
portoghese	— —	20 [illegible]	[illegible]
ungherese	— —	103 [illegible]	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	873 —	876 —	— —
Banca Ottomana	— —	555 —	— —
Credito Fondiario	— —	656 —	— —
Azioni di Suez	— —	3265 —	— —
Lotti Turchi	— —	11[illegible] —	— —
Fer. Meridion. ital.	697 —	697 —	—
CAMBI sull'Italia	— —	4 [illegible]	—
su Londra	— —	25 23 1/2	—
su Madrid	32 70	— —	—
sull'Argentina	— —	— —	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10 ore 15,55 — (fonte italiana) — 103,86 — 17[25 — 96,37 — 40[50 — 65[25 — 696 — 21,90 — 15[25 — 555 — 10[5 — 12[10 — 61,15 — 40[50 — 78[25.

Vienna, 10, calma	9	10
C.o austriaco	353 50	353 12
B. aust. oro	121 50	121 10
Id. carta	101 45	101 55
N.i d'oro	9 56 1/2	9 57 1/2
Lire ital.	45 50	45 60
C. Londra	120 55	120 55

Londra 9, chiusura	9	10
N.ri Cons.	113 1/16	113 1/16
Italiana	95 1/8	95 [illegible]
Turca	21 1/16	21 83
Egiziane	106 1/2	106 1/2
Argento	27 1/4	27 1/4

Berlino, 10 debole	9	10
Ital. cont.	95 —	95 —
f. mese	95 10	95 —
Mediter.	99 50	99 50
Merid.li	137 —	136 75
N. P. russ.	66 80	66 80
Rublo	216 60	216 85
Italia	77 05	77 05

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 dicembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000
Caffè, Santos good average. Vendite sacchi N. TENDENZA calma. Prezzo f. dicembre 36 —		27000

Parigi, 10 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	62	50	62	25	
Avena	18	50	18	75	
Olio di colza	59	50	59	—	
Spiriti	45	25	45	—	
Zuccheri	30	—	29	30	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rese e Junge, Offenbach s[M]
Carta Ditta E. Maccani — Inchiostri Beever Winghl[illegible]

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

— Cara mia, ho avuto un vero accesso di pazzia. Non strangolavo te, ma lui,

— Chi, lui?

— Un ometto che assicura che il braccio della mia Formica sia difforme, che quel maledetto braccio sia un moncherino, che non saprei rifarlo.

" Oh! che bricconi! Hanno demolito il mio povero quadro! Me ne hanno disgustata per sempre!

Clara le fece ripetere quello che avevano detto i cinque pittori.

— Hai torto di consultarli. Sono ignoranti, gelosi. Per confonderli, dovresti metterli in caso di rifar essi stessi il braccio che trovano mal fatto.

— Come sei ingenua! Se permettessi loro di toccare il mio quadro, essi crederebbero d'averlo fatto tutto, se ne vanterebbero, e tutti direbbero che la duchessa d'Armanches non sa disegnare nè dipingere, che i suoi acquerelli e i suoi ventagli non son fatti da lei, che li fa fare da quegli originali, e forse insinuerebbero che quegli originali son miei amanti.

E dette in un nuovo scoppio di risa.

— Ecco la sorte delle donne! — continuò. — Siamo delle creature miserabili. Che brutto mestiere! L'ho in orrore.

" Perchè non sono un uomo? Avrei del genio e della gloria da rivendere...

" Tutti sarebbero ai miei piedi, baciando la terra dinanzi a me, mendicando le mie lezioni e i miei consigli con umiltà.

" Io avrei pietà e direi loro: " Come mi sembrate mediocri! Mangiate le briciole del mio pasto, basteranno a nutrirvi! „

" Ahimè! non son che una donna, e quand'anche avessi del genio, nessuno vorrebbe convenirne, quand'anche avessi la scienza degli scorci, quanto Correggio o Velasquez, il braccio della mia Formica non sarebbe altro che un moncherino... Oh! quanto mi hanno fatto soffrire quei bricconi!

" E tu scegli questo momento per dirmi che te ne vuoi andare! Se hai i tuoi dispiaceri, io pure ho i miei, siamo state messe al mondo per consolarci scambievolmente...

" No, signora, voi non partirete.

" Ho giurato d'accomodare gli affari vostri, di riconciliarvi con vostro marito. I peccatori più induriti hanno dei momenti in cui la coscienza rimorde loro; aspetto l'ora del pentimento.

" Lasciatemi fare, conosco gli uomini, so come vanno presi... Ah! tu sei mia e ti tengo.

" T'ho provato strangolandoti, che le mie mani sanno tener bene... Mio bell'angelo, taglierò le tue ali.

Vennero in questo momento a dirle che il curato di Brunoy desiderava di parlarle, e l'aspettava sotto la veranda.

— Calmati, calmati — le disse Clara — Poichè così vuoi, rimango.

— Ora va bene! — rispose la duchessa, respirando dei sali.

Poi, dopo essersi per un momento raccolta onde essere in grado di discorrere tranquillamente con un curato, si alzò, uscì, riaprì l'uscio, gettò un bacio al suo angelo, e le disse:

— Vieni.

Il duca aveva finito il suo solitario, e spingendo col piede la tavola per poter allungare le gambe, s'era riadraiato nella sua poltrona.

Pareva che sonnecchiasse, ma dormiva da un occhio solo e quando gli passò dinanzi la signora di Louvaigne che andava a raggiungere la duchessa, egli la fermò.

Ella lo guardò trasecolata.

La sua fisonomia era mutata; i suoi zigomi erano picchiettati di rosso, ed i suoi occhi da pesce morto, si erano rianimati.

In certi giorni tetri e nebbiosi dell'autunno o dell'inverno, il tempo si rischiara qualche volta a mezzogiorno; il sole è pallido, senza colore e senza raggi, come un piatto d'argento lustrato; non v'è bisogno di essere un'aquila per contemplarlo.

Un po' di chiaro si era fatto nelle nebbie del duca e nei suoi occhi brillava quella luce fredda di un sole invernale.

— Aspettate Battista? — ella gli disse — Devo suonare?

— Non è lui che voglio, egli sta bene dov'è. Venite a sedervi vicino a me. La duchessa può fare a meno di voi: non c'è bisogno di essere in due per parlare con un curato. Venite, devo dirvi due parole importanti.

La sua meraviglia si centuplicò.

Egli non le rivolgeva mai la parola se non per raccontarle delle vecchie novelle da almanacco, o per informarsi se aveva dormito bene, o per augurarle la buona sera, o durante il pranzo per invitarla a prendere un altro po' di una pietanza che egli trovava buona.

Ella avanzò una seggiola, sedette ed aspettò. Nulla.

Muto ed imbarazzato, sia che gli fosse sfuggita l'idea, sia che gli paresse più difficile ad esprimere di quel che credeva, s'asciugava la bocca col fazzoletto.

Ella stessa, imbarazzatissima, gli domandò tanto per fare:

— E' riuscito il vostro solitario?

— Mi riescono i più complicati — egli rispose con ingenua e puerile jattanza. — Perchè non ne fate, voi? Aiutano a passare il tempo e a dimenticare le noie.

Dunque egli si era accorto che la contessa aveva delle noie, eppure non aveva avuto mai l'aria di dubitarlo.

— Vi son delle noie che non si possono dimenticare — ella rispose.

Egli fece un cenno che forse significava che gli erano ignoti quei tali e dati dispiaceri.

— I solitarii sono un buon rimedio — egli continuò — e le medaglie pure.

Essa non potè fare a meno dal sorridere; non poteva farsi una idea che la numismatica fosse una scienza capace di consolare una donna che si è incamminata per una via cattiva piena di pruni e d'ortiche e dalla quale non vede nessuna uscita.

— Avete comperato ultimamente qualche moneta rara? — ella domandò.

— Sì, mia cara, ieri m'hanno portato una medaglia curiosissima, unica della sua specie. E' la medaglia d'un re battriano.

" Sapete dov'è la Battriana? Bisogna cercarla al nord dell'Oxus.

" Alessandro, in quella contrada, aveva fondato fino a dodici città, le quali, approfittando della debolezza d'un re della Siria, si resero indipendenti....

" Ma questa storia è troppo lunga.

" Vi basti sapere che da ieri posseggo una moneta bilingue del primo secolo avanti l'era nostra, a leggenda battro-cinese!

" Certo ignorate che gli Yueh-Ti si erano stabiliti verso le frontiere nord-ovest dell'Impero Celeste, che il re greco di Battriana, che si chiamava... Dimentico il suo nome! Come si chiamava quel maledetto uomo?...

" Che volete, cara duchessa, invecchio e la mia memoria è una botte, dove son delle fessure.

" Battista mi è di un grande aiuto; disgraziatamente, in materia di numismatica, è un asino e tale rimarrà.

" Bene, bene, ve lo dirò domattina questo nome, facendovi vedere la medaglia.

" Perchè non mi avete mai detto che vi interessavate alle medaglie?

Ad un tratto gli ritornò la sua idea, e scuotendo la testa per iscacciarne gli Yueh Ti ed i re battriani:

— Non è di questo che volevo parlarvi.

Guardò intorno alla stanza, per assicurarsi che nessun indiscreto potesse udire.

Poi, essendosi accorto che la duchessa aveva lasciata la porta socchiusa, si alzò, e col suo passo automatico andò a chiuderla.

Dopo ciò, si voltò e andò direttamente dalla signora di Louvaigne.

La sua fisonomia strana, il colorito acceso, la pupilla lucida, per un momento fecero sospettare che volesse abbracciarla.

Il vecchio ragazzo non ci pensava nemmeno: aveva perduto del tutto certe velleità.

Se gli avessero domandato che cos'è l'amore, avrebbe risposto:

— E' una pazzia che uccide.

Siccome la contessa indietreggiava impaurita dinanzi a lui, egli stese la mano, e prendendola per la manica e curvandosi al suo orecchio, mormorò:

— Voi non la conoscete. Non dovete crederle; la conosco; in tutto ciò che può dire, non v'è che un piccolo granello di verità.

E con voce più fievole: — Mia moglie è una bugiarda.

Avendo così concluso e riassunto in poche parole il risultato delle sue dolorose esperienze, spaventato della sua audacia, pentito forse d'aver parlato tanto liberamente della persona che gli incuteva più paura a questo mondo, posò l'indice della mano destra sulla bocca come per raccomandare a Clara la discrezione assoluta, ed uscì.

Ella fremette dalla testa ai piedi e le parve che fosse avvenuto un miracolo, che un morto fosse resuscitato per parlare ad avvertirla.

Dopo un momento, riapparve e le disse con aria trionfante:

— Si chiamava Hermaeus.

XVI.

L'indomani la duchessa entrò prestissimo in camera dell'amica. Pareva che la crisi fosse passata, che avesse dimenticato la crudele disillusione della vigilia, il disgusto amaro che avevano prodotto in lei le parole di quei giovinotti.

Non rideva più colle lacrime nella gola, non respirava sali aromatici, la sua fronte era liscia come uno specchio. Aveva riacquistato il suo sangue freddo, la ragione, la pace dell'anima.

Solo la sua parola recisa, la sua voce aspra attestavano esservi restato uno strascico della agitazione e del turbamento del giorno avanti.

Dissipato l'uragano, i laghi riprendono la loro calma; la loro superficie ritorna liscia, ma si ode sempre un sordo gorgoglio.

— Via, via signora, disse, fate la vostra *toilette*, e presto. Ho qualcosa da darvi a fare.

" Oggi tu ed io siamo al servizio dei poveri. Il curato di Brunoy, di cui non mi hai aiutato a ricevere la visita, era venuto ad annunciarmi, che un muratore si è ucciso, cadendo da un tetto; non aveva un soldo e lascia la moglie e cinque figli.

" Ho promesso di interessarmi a loro; andrai a vederli; t'informerai dei loro bisogni e distribuirai loro i primi soccorsi.

" Io, per mio conto, ho da finire un acquerello, che i miei cinque briganti m'hanno chiesto per una vendita di beneficenza.

" Prenderemo la cestina; tu mi condurrai ai Bosserons, allo stagno delle ninfee, mi vi lascerai, e dopo aver visitato la vedova e gli orfani mi rimanderai la carrozza verso mezzogiorno.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vati: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA DEL B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Sagretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 16.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,26	4,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,20	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,10	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9.45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	9,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,36	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,35
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,32	14 2	19 39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 51	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30	—	6,37	9.30	11.37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51	festiv.	—	—
Tivoli	a.	—	—	8,21	11,7	13,21	19,25	festiv.	—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,58	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.	festiv.	7.30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.	festiv.	8,38	10,40	13,48	17,30	—	19,57	—	—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.